auto grandi
CONCESSIONARIA FIAT
SOLO in Via Flavia 120

IL PICCOLO
Trieste

Anno **109** | *numero* **24** | *L.* **1000**

Mercoledì **7** *febbraio 1990*

grandi auto
CONCESSIONARIA FIAT
SOLO in Via Flavia 120

IL COMUNE DEFINISCE L'ICIAP '90

Scattate le nuove tariffe

Eliminata la «superfascia» - Decise le soglie di reddito

COMUNE / PARCHEGGI

Pci, chiesti emendamenti: viene rinviato il sì al piano

Il «piano parcheggi» è stato al centro della seduta del Consiglio comunale svoltasi lunedì sera. Si trattava di ratificare un provvedimento che già era stato approvato dalla Giunta nell'ultima seduta dell'89: ma il gruppo consiliare del Pci ha movimentato la serata presentando numerosi emendamenti. Così, al termine di un vivace dibattito, il consigliere missino De Polo ha presentato una mozione, appoggiata dal capogruppo comunista Pessato, nella quale si chiedeva il rinvio del voto finale, per consentire una valutazione degli emendamenti. Il sindaco Richetti ha accolto la proposta De Polo: il «piano parcheggi» verrà quindi votato nel prossimo consiglio. L'altra sera proprio Cecchini aveva preso per primo la parola ricordando che la Fiat Impresit è stata incaricata della stesura del piano, spiegando alcune scelte progettuali del Comune. Subito dopo era intervenuto De Rosa (Pci), che ha illustrato gli emendamenti del suo gruppo, evidenziando che la previsione di 7mila nuovi posti-macchina è insufficiente se rapportata al numero di posti che dovrebbero essere soppressi in superficie. Sono poi intervenuti Deo Rossi (indipendente), Lokar (Us), Bekar (Verdi alternativi), Pangher (Dc), Perelli (Psi) — che ha presentato due ordini del giorno —, Ghersina (Lista civica laica verde), Gallico (Verdi margherita).

L'Iciap, «l'iniquo balzello» come lo hanno definito artigiani e commercianti, torna alla ribalta. Il Consiglio municipale, infatti, ha approvato le tariffe relative al '90 dell'imposta comunale per l'esercizio di imprese, arti e professioni, in base alle nuove indicazioni di legge.
Vediamo nel dettaglio i principali correttivi. Innanzitutto è stata abolita la «superfascia» territoriale nel cui ambito la tariffa veniva accresciuta. Non c'è più un minimo e un massimo all'interno del quale il Comune esplicava la sua facoltà di scelta sull'importo da pagare. Quest'anno la quota è fissa e corrisponde ai valori minimi previsti nell'89 aumentati del 50 per cento. Lo scorso anno, lo ricordiamo, il Comune di Trieste adottò un'imposta pari al minimo accresciuto dell'80 per cento.
La novità, però, è costituita dal fatto che a determinare l'importo dovuto per il '90 non sarà solo la superficie e il tipo di attività. Il Parlamento ha inserito anche un criterio aggiuntivo costituito dal reddito d'impresa o di lavoro autonomo, dichiarato ai fini Irpef o Irpeg.
Se il reddito dichiarato è inferiore o superiore a un determinato limite l'imposta può rispettivamente essere dimezzata, oppure raddoppiata. E qui rientra la discrezionalità dei Comuni, cui è stata demandata la scelta di detti limiti. Discrezionalità che si muove entro precisi intervalli. Per la soglia che fa scattare lo «sconto» questo oscilla dai 6 ai 18 milioni annui dichiarati. Il Comune ha optato per i 6 milioni. Chi dichiara una cifra inferiore anche di una sola lira a questa somma pagherà solo la metà del valore d'imposta previsto per la sua attività e per la superficie su cui opera. La soglia che fa scattare il raddoppio doveva, invece, essere individuata tra i 30 e i 70 milioni annui dichiarati. L'amministrazione ha fissato il limite di 50 milioni. Chi guadagna di più pagherà il doppio di quanto previsto.
Come mai tali scelte? «Quest'anno — spiega l'assessore comunale alle imposte e tasse Adeo Cernuta — il ministero delle Finanze ci ha inviato per tempo una vera e propria fotografia dell'esistente basata sulle dichiarazioni Irpef e Irpeg relative al 1984» (disaggregate in funzione dello schema riprodotto dalla tabella che riportiamo qui a lato *n.d.r.*). «Ebbene, circa un terzo dei sottoposti al pagamento dell'Iciap aveva presentato dichiarazioni con un reddito imponibile inferiore ai 6 milioni. Da qui l'adozione dei limiti».
Quasi impossibile fare previsioni sulla quantità delle entrate per il '90. I valori dell'89 non possono costituire un parametro di raffronto certo. L'imposta è stata aspramente criticata e avversata dalle categorie interessate che hanno invocato anche la sua incostituzionalità e quindi è difficile quantificare sulla cifra incassata (9 miliardi) quanto ha influito la scelta di coloro i quali hanno optato per l'«obiezione di coscienza».

[Mauro Manzin]

La nuova imposta sulle attività produttive

Le cifre si intendono in migliaia di lire

	Settori di attività	CLASSI DI SUPERFICIE						
		FINO A 25 MQ	FINO A 50 MQ	FINO A 100 MQ	FINO A 200 MQ	FINO A 500 MQ	FINO A 4.000 MQ	FINO A 10.000 MQ
1	*Di agricoltura, foreste, caccia e pesca; di produzioni di beni da parte di imprese artigiane iscritte nel relativo albo*	135	210	315	480	675	1.050	1.800
2	*Di produzione di servizi da parte di imprese artigiane iscritte nel relativo albo*	150	225	345	510	765	1.170	1.950
3	*Industriali*	165	240	390	570	825	1.275	2.100
4	*Di commercio all'ingrosso, di intermediazione del commercio con deposito; di trasporti e comunicazioni*	195	285	435	645	915	1.380	2.250
5	*Di commercio al minuto di alimentari e bevande, libri, giornali, articoli sportivi, oggetti d'arte e cultura, tabacchi e altri generi di monopolio, di carburanti e lubrificanti; di intermediazione del commercio, di bar*	210	315	510	780	990	1.485	2.400
6	*Di commercio al minuto di articoli tessili ed abbigliamento*	225	345	555	840	1.065	1.605	2.700
7	*Di altro commercio al minuto*	255	390	630	930	1.140	1.725	2.850
8	*Alberghiere, turistiche, di pubblico esercizio ed altre attività di commercio*	270	435	675	1.020	1.185	1.845	3.000
9	*Professionali e artistiche, di servizi vari*	300	510	795	1.095	1.290	1.965	3.150
10	*Di credito e servizi finanziari; di assicurazione*	315	555	855	1.185	1.395	2.130	3.300

Oltre 10.000 mq. si formano classi di 10.000 mq. L'imposta di base di ogni classe, così formata, è pari a quella della classe precedente maggiorata di lire 750.000

Gasolio, è protesta

I commercianti all'ingrosso di prodotti petroliferi hanno ieri manifestato per sollecitare la revisione dei margini operativi, fermi al 1982. Alcune autobotti hanno stazionato in piazza Unità d'Italia per quasi un'ora, mentre una delegazione è stata ricevuta da un funzionario della Prefettura. L'Unione commercianti di Trieste ha nel frattempo espresso il proprio appoggio alla protesta dei commercianti e ha inviato in merito a questa situazione una nota al prefetto e ai parlamentari locali. E intanto prosegue la sospensione delle consegne di combustibile: da lunedì solo ospedali e asili vengono riforniti nelle province di Trieste e di Udine.

DUINO / PREVISTE 170 NUOVE UNITA' DI LAVORO

Sì politico alla cartiera in crescita

Progetto approvato a maggioranza e con il voto dell'opposizione socialista

Dopo una maratona verbale durata quattro ore il secondo piano di lottizzazione per il raddoppio della Cartimavo è divenuto realtà. Lo ha sancito con il voto il Consiglio comunale di Duino-Aurisina. Favorevole la maggioranza (Unione slovena, Dc, Verdi Margherita e l'indipendente Tuta), a cui si è unito il «sì» dei due componenti socialisti dell'opposizione. Astenuti i comunisti.
All'unanimità, invece, è stato approvato un documento che accompagna il piano e fissa alcune condizioni che dovranno essere iscritte nella convenzione che sarà stipulata con la proprietà dello stabilimento.
Il sindaco Brezigar nell'esprimere la soddisfazione per l'esito della votazione ha, in una nota, sottolineato che la proposta di rinvio ventilata dall'assessore regionale all'industria, il socialista Ferruccio Saro, in attesa dell'incontro fissato per domani alla Regione tra azienda, consiglio di fabbrica e amministrazione comunale, è stata valutata attentamente in una lunga riunione di maggioranza e, successivamente, dei capigruppo. «Si è deciso per il voto — sostiene il sindaco — perché un ulteriore rinvio avrebbe potuto portare un'ulteriore incognita e quindi motivo di tensione al tavolo delle trattative». «Risolto l'aspetto progettuale e fissati nel documento votato all'unanimità i punti principali da portare al tavolo delle trattative — prosegue Brezigar — le stesse potranno svolgersi in un clima più sereno e costruttivo, senza la spada di Damocle che poteva essere rappresentata dall'eventuale mancata approvazione del piano di lottizzazione».
Il documento votato all'unanimità contiene due ordini di problemi: quello ambientale, riferito allo studio di impatto ambientale, alle tematiche di medicina del lavoro, alla sicurezza degli impianti esistenti e allo smaltimento dei fanghi, e quelli relativi alla garanzia dei livelli occupazionali e all'esigenza di riservare una buona percentuale di nuove assunzioni a cittadini del comune, nonché agli aspetti collegati con l'indotto.
La decisione di ieri sera, comunque, ha visto impegnate in un fitto dialogo politico addirittura le segreterie regionali, soprattutto di Dc e di Psi. Un movimentismo pienamente giustificabile se si pensa che con il raddoppio della Cartimavo sono in ballo investimenti per un ammontare complessivo di 400 miliardi che proietteranno lo stabilimento di San Giovanni di Duino all'avanguardia mondiale nella produzione cartaria. L'incremento occupazionale previsto oscilla tra le 160 e le 170 unità.

AL CONFINE

Transiti, aumento del 23% Torna l'effetto «shopping»

Il movimento delle persone attraverso i valichi di frontiera italo-jugoslavi della provincia di Trieste lo scorso mese è aumentato di quasi il 23% rispetto al gennaio 1989. Sono transitate infatti complessivamente nei due sensi 2.584.040 persone, delle quali 1.502.014 (+32,45%) con passaporto e 1.076.026 (+11,70% con il lasciapassare). Dei transiti con passaporto 851.766 sono stranieri, in maggioranza cittadini di nazionalità jugoslava. Ma anche nel traffico locale si è avuto un notevole afflusso di residenti nelle aree d'oltre confine, addirittura il 32,27 per cento in più dello stesso mese del 1989. Da 273.099 il numero dei transiti è salito a 361.235. Questo incremento di cittadini jugoslavi è dovuto probabilmente, oltre all'aumento dei prezzi interni, alle notevoli liberalizzazioni concesse ai cittadini jugoslavi, sia per quanto si riferisce ai tipi di merce che possono importare, sia all'esenzione del pagamento dei diritti doganali.
Nelle ultime settimane a Trieste e a Gorizia si è avuto un rilevante aumento degli acquirenti d'oltre confine. L'affluenza dei cittadini jugoslavi è stata paragonata a quella di dieci-quindici anni fa.

TRASFERITA L'INCHIESTA

Le banconote false 'inviate' in Procura

Il fascicolo relativo al caso delle banconote fotocopiate è stato inviato alla Procura della Repubblica di Trieste. Lo ha stabilito il giudice di Treviso che si era occupato della vicenda subito dopo l'arresto dei triestini Michele Ulcigrai e Sergio Schiavon, avvenuto venerdì scorso nei pressi di Cessalto. Il trasferimento dell'inchiesta è un atto quasi scontato. Il reato contestato ai due amici è stato infatti consumato nella nostra città e non in Veneto. E' qui che hanno fotocopiato i bigliettoni da 10, 50 e 100 mila.
L'Ulcigrai è stato così trasportato al carcere del Coroneo, mentre per lo Schiavon l'avvocato difensore Giovanni Loisi è riuscito a ottenere gli arresti domiciliari. Ai due «indagati» è stato riservato un trattamento diverso perché sotto il profilo giudiziario la loro posizione non è identica. Nei prossimi giorni saranno interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica Oliviero Drigani.
In un secondo momento sarà poi il giudice per le indagini preliminari (g.i.p.) a decidere la loro sorte sulla base di questa breve istruttoria. I due rischiano l'incriminazione per contraffazione e spaccio di banconote false. La polizia le ha trovate nella Maserati biturbo su cui viaggiavano in autostrada il giorno dell'arresto e poi nelle loro abitazioni. Avevano complessivamente «fotocopiato» banconote per un valore superiore ai 13 milioni. Ulcigrai e Schiavon quindi non sembrano essere dei veri falsari, ma solo due giovani che pensavano di avere trovato un sistema ingegnoso per moltiplicare i loro quattrini. Questo caso non ha niente a che vedere con l'indagine che i carabinieri stanno conducendo a Portogruaro, dove lo scorso fine settimana è stato scoperto un giro di bigliettoni contraffatti ad arte e non solo fotocopiati.

DELINQUENZA MINORILE

Se il reato ha i pantaloni corti

Alla provincia il primato dei giovani denunciati, che usufruiscono spesso del perdono

Delinquenza minorile: delle 2.468 persone che nello scorso anno sono state denunciate, nella provincia di Trieste, quali presunti autori di delitti per i quali l'autorità giudiziaria ha avviato un'azione penale, 149 — pari al 6 per cento del totale, vale a dire a una su diciassette — avevano meno di diciott'anni.
Rispetto agli anni precedenti, il numero dei minorenni denunciati nella nostra provincia risulta, comunque, diminuito: dieci anni fa, nel 1979, erano stati 306; cinque anni dopo, 274; mentre nell'ultimo triennio sono ulteriormente diminuiti, essendo scesi rispettivamente da 209 a 161 e, quindi, a 149.
Malgrado ciò, qualora si rapporti il numero dei minori denunciati all'autorità giudiziaria nell'ultimo biennio, a quello dei giovani compresi fra i 14 e i 18 anni residenti nella nostra provincia, si scopre che la provincia di Trieste detiene il non invidiabile primato della più elevata frequenza di minorenni denunciati: con 188 denunce, in media, ogni diecimila giovani appartenenti a tale classe di età, si colloca al primo posto, nella classifica delle diciassette province aventi per capoluogo i maggiori centri urbani della Penisola. La seguono — come si desume dalla tabella — le province di Venezia (con 176 minori denunciati ogni diecimila giovani), Genova (170), Cagliari (169), Firenze (146), Bari (145) e Torino (120).
La posizione occupata dalla nostra provincia in questa graduatoria non sta necessariamente a significare che localmente il fenomeno della delinquenza giovanile è più diffuso che altrove; ma è un indubbio indizio del fatto che a Trieste la situazione è maggiormente «tenuta sotto controllo».

Nel corso del 1989 sono stati 149 i ragazzi sotto i 18 anni a conoscere un'aula giudiziaria. Dieci anni fa erano più del doppio.

Queste cifre, peraltro, rispecchiano soltanto una parte del triste fenomeno della delinquenza minorile. Nella nostra provincia, infatti, i crimini dei quali nell'anno considerato non sono stati scoperti gli autori rappresentano il 73,2 per cento del totale; per cui è logico ipotizzare che un'aliquota dei reati attribuiti ai «soliti ignoti» sia opera di minorenni; i quali compiono, per lo più, furti, non di rado connessi con il devastante fenomeno della droga, nel quale sovente si trovano implicati.
Quello della delinquenza giovanile — definita, da alcuni studiosi, una «sindrome» — è, comunque, un problema sociale che affonda le sue radici nel corpo stesso della nostra società, di cui rivela l'interiore malessere. All'origine della devianza di molti giovani stanno, in effetti, complessi e molteplici fattori, tra loro correlati: dal diffondersi dell'uso della droga, all'influenza dei «mass media»; dallo sfascio dell'istituzione familiare, all'insufficiente ruolo svolto dalle famiglie; dal deviante impiego del tempo libero, alla carenza di servizi sociali adeguati; dalle accresciute occasioni di delinquere, al fenomeno dell'urbanesimo, all'emarginazione e ai vari problemi connessi con l'interrelazione tra sviluppo economico e criminalità.
E' tuttavia significativo il fatto che, su un totale di 511 minorenni giudicati in un triennio nel distretto della Corte di appello di Trieste, soltanto 84 — pari al 16 per cento del totale — sono stati condannati. Gli altri 427 sono stati prosciolti; dei quali, 221 (vale a dire, oltre la metà) hanno beneficiato del perdono giudiziale.
Il processo di rieducazione, recupero e reinserimento nella comunità dei giovani denunciati e condannati dovrebbe, comunque, basarsi, oltre che su adeguate strutture e servizi sociali, principalmente sull'indispensabile apporto della famiglia; in seno alla quale il giovane dovrebbe poter trovare la molla e un valido sostegno, morale e materiale, nella difficile fase della sua riabilitazione e risocializzazione.

[gio. p.]

INCIDENTE

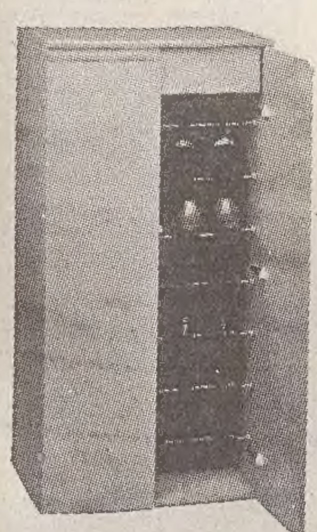
«Piegato» il semaforo

Un gran botto ha svegliato di soprassalto ieri all'alba quanti abitano in riva Nazario Sauro: un'Opel Kadett Station Wagon con al volante Giovanni Maria Pagani di Brescia, per cause ancora da accertare, è finita fuori strada all'altezza della pescheria centrale. L'auto ha sbandato sullo spartitraffico «piegando» il semaforo e danneggiando un cartello stradale. Il conducente se l'è cavata solo con qualche graffio.
Sul posto è intervenuta la Croce Rossa ma l'uomo non ha voluto essere trasportato in ospedale per accertamenti clinici. Sono stati mobilitati pure i vigili del fuoco. La rottura del serbatoio aveva causato la fuoriuscita della benzina. I rilievi invece sono stati compiuti da una pattuglia dei vigili urbani.

ULTIMA ORA

Incidenti, due feriti

Due feriti leggeri in altrettanti incidenti accaduti ieri sera in città. In passeggio Sant'Andrea, Edoardo Sala, 33 anni, abitante in vicolo Ospedale militare 16, è andato a sbattere, alla guida di una Mini 90, contro un'auto in sosta, dopo aver perso il controllo della vettura. All'ospedale di Cattinara gli hanno riscontrato una prognosi di 5 giorni. Poco più tardi — questa volta in via Costalunga — Ivonne Porto, 25 anni, residente in via Valmaura 3, alla guida di una Mini Metro, è stata tamponata da un'altra auto. In serata non si conosceva ancora il nome del conducente di questa vettura. Trasportata a Cattinara, alla Porto è stata prognosticata una distorsione al rachide cervicale e ne avrà per venti giorni. In entrambi i casi sono intervenuti i Carabinieri.

FOPPAPEDRETTI

Il portascarpe
praticità per due, funzionalità, comodità, tutto al suo posto
casa del materasso di S. Osmo
Via Svevo 6 - Tel. 75.55.59
casa del materasso

FOPPAPEDRETTI

Il mettinpiega
funzionalità, sicurezza, praticità, per lei e per lui, comodità
casa del materasso di S. Osmo
Via Svevo 6 - Tel. 75.55.59
casa del materasso

FOPPAPEDRETTI
Assai
la stabilità, la solidità stirare velocemente e senza fatica

casa del materasso di S. Osmo
Via Svevo 6 - Tel. 75.55.59
casa del materasso

FOPPAPEDRETTI

Lascala
la sicurezza, la tranquillità, l'appiglio sicuro, muoversi bene con spazio e fermezza
casa del materasso di S. Osmo
Via Svevo 6 - Tel. 75.55.59
casa del materasso

PSI: CONTINUA LA POLEMICA INTERNA

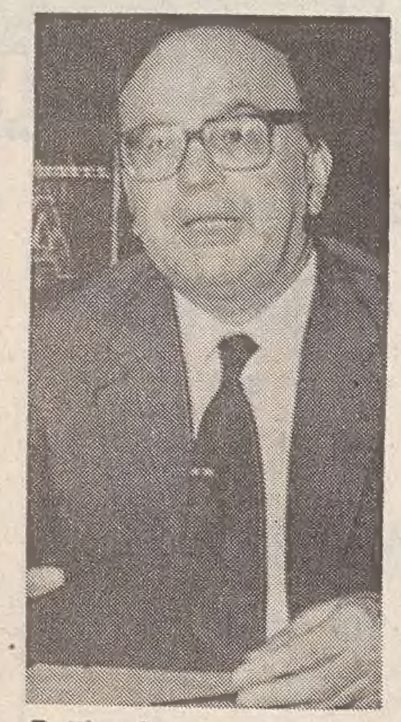
Ariella da Bettino

Craxi: «Rispettare gli impegni con la Lista»

Ariella Pittoni va da Craxi in persona. E Bettino, nonostante il superlavoro di questi giorni, la riceve. Non nel suo ufficio di piazza Duomo, sembra, ma in un aeroporto di Milano. Un incontro ravvicinato con il «Divino» è comunque un buon successo. Lo strappo in casa socialista risulta insomma sempre più forte. L'Ariella furiosa ha infatti spiegato a Craxi le ragioni della convergenza Arnaldo Pittoni-Dario Tersar, protagonisti di un cartello che ha dalla sua circa il 20 per cento dei consensi interni al partito.

«Nel corso di un lungo colloquio — dice una nota — Ariella Pittoni ha illustrato l'attuale situazione politico amministrativa della città, denunciando l'ambiguità dell'azione dei dirigenti locali del garofano, che rischia di far apparire i socialisti come una forza destabilizzatrice».

«In particolare — prosegue il comunicato — l'assessore Pittoni ha evidenziato al segretario nazionale come le indecisioni riguardanti il rapporto con la Lista per Trieste, stiano compromettendo seriamente la possibilità di mantenere con il movimento triestino un rapporto privilegiato». Ma Craxi cos'ha risposto? Secondo la nota «ha confermato l'attenzione dei vertici socialisti rispetto ai problemi propri della città ed ha concordato sulla necessità di chiarire il ruolo che si vuole garantire alla LpT, rispettando gli impegni assunti, senza pregiudicare però l'autonomia del Psi che è innanzitutto forza di stabilità e governabilità e quindi contraria all'apertura di crisi».



Bettino Craxi

Ariella Pittoni

Tradotto dal cartello Pittoni-Tersar, il Craxipensiero vorrebbe probabilmente dire Cassa di risparmio alla Lista. Ma lo stato maggiore triestino del garofano non si era appena recato a Roma da La Ganga per sistemare la LpT con un incarico nazionale? Se questo è il volere di Gianfranco Carbone, confermato dalla designazione alla CrT del professor Gabrielli, non è certo quello dei Pittoni e di Tersar. Il comunicato comunque conclude che Craxi «si è detto intenzionato a intervenire affinchè sollecitamente si pervenga al definitivo chiarimento».

La stesura della nota sarebbe fra l'altro stata purgata di una parte, dove Craxi avrebbe invitato il «cartello» al dissenso, condividendo i motivi di conflitto con l'attuale maggioranza che guida il Psi triestino. Ma nel corso del pomeriggio, motivi di opportunità avrebbero consigliato di annacquare il documento.

Il segretario provinciale del Psi, Alessandro Perelli, ha sostanzialmente invitato a non nominare il nome di Craxi invano. «Siamo alla pura follia — ha dichiarato — non si può usare il nome di Craxi per le proprie frustrazioni personali».

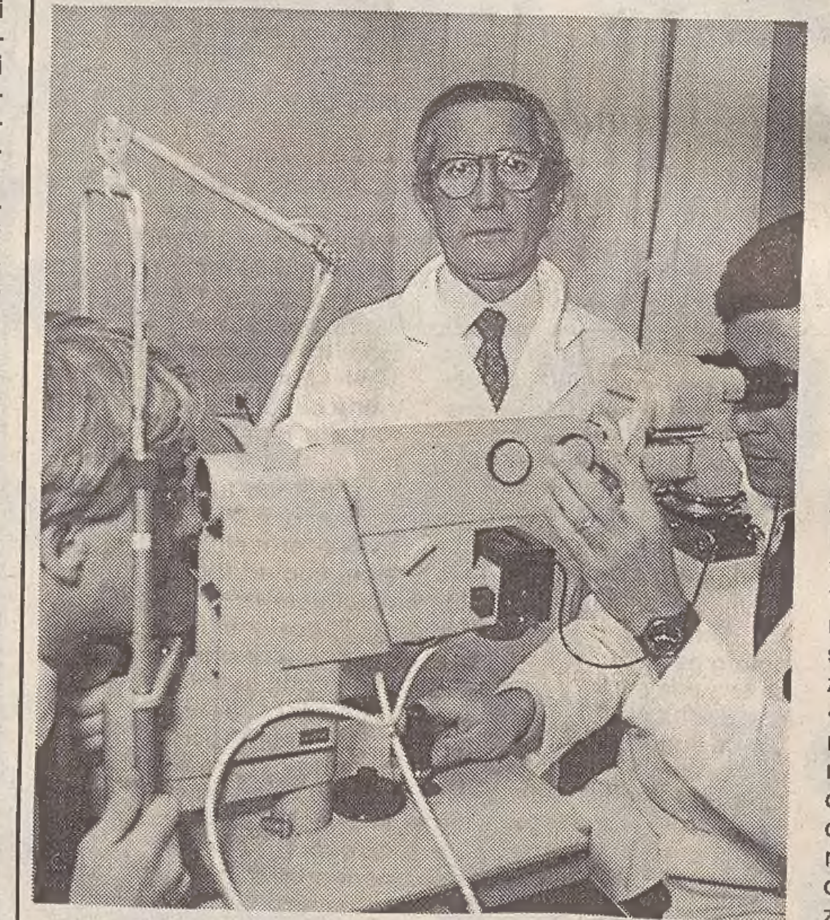
Un fatto è comunque certo: nel Psi triestino soffia aria di guerra. Pittoni e Tersar guidano la rivolta e lo scontento che a loro avviso nel partito c'è. Carbone da parte sua sembra non darvi molto peso, forte dell'alleanza con il vicesindaco Seghene che, almeno per ora, stabilizza la maggioranza interna sull'ottanta per cento.

[f. c.]

PATENTI, DOPO LA PRONUNCIA DEL TAR DEL LAZIO

Il valzer del certificato

Basta il medico abilitato o serve il parere del medico di base?



Domani il consiglio direttivo dell'Ordine dei medici di Trieste discuterà sulla pronuncia del Tar laziale che, accogliendo alcuni ricorsi, ha annullato le disposizioni che hanno imposto il certificato del medico di base, in aggiunta a quello del medico «abilitato», per le pratiche di rilascio e di rinnovo delle patenti di guida.

Il problema sarà discusso domani dal consiglio direttivo del locale Ordine dei medici. Che fare dopo la pronuncia del Tar (Tribunale amministrativo) del Lazio che ha annullato il decreto dell'ottobre '88 sulle patenti? Accogliendo i ricorsi della Federazione nazionale dei medici e di quella degli Ordini, il Tar romano, le cui pronunce hanno validità su tutto il territorio nazionale, ha bollato le disposizioni che hanno imposto il certificato del medico di base per le pratiche di rilascio e rinnovo delle patenti di guida in aggiunta a quello dei medici «abilitati». Ma i ministeri della Sanità e dei Trasporti hanno subito impugnato la sentenza al Consiglio di Stato.

«Non abbiamo ricevuto alcuna direttiva contraria e per il momento continuiamo a chiedere agli interessati il certificato "anamnestico"(una sorta di questionario sulle condizioni sanitarie del paziente rilasciato dal medico di famiglia, ndr.). Insomma, per noi non è cambiato nulla» — afferma il dottor Gaetano Blasina, capo ufficio sanitario del ministero dei Trasporti presso il compartimento Fs di Trieste e uno dei medici «abilitati».

Anche in Prefettura, dove piovono quotidianamente fra le 70 e le 80 pratiche per rinnovo di patenti, sono al corrente della pronuncia del Tar ma non sanno altro. «Del resto — spiega il responsabile dell'ufficio patenti, il viceprefetto Giovanni Volpe — da noi arrivano solo i certificati dei medici «abilitati», non anche quelli «anamnestici», e quindi siamo in un certo senso estranei al problema».

L'Ordine dei medici, come detto, vaglierà la questione. «Per il momento — afferma il presidente Elio Belsasso — siamo in una situazione d'attesa. Comunque i medici di base si erano detti fin dall'inizio contrari a questa incombenza, sia perché il certificato "anamnestico" rischia di incrinare il rapporto fiduciario fra paziente e medico, sia perché c'è il rischio che si determini una violazione del segreto professionale». In altre parole, i medici temono che i loro clienti tendano a nascondere il loro vero stato di salute per non incorrere in fastidi con la patente e criticano le norme del decreto che prevedono che la «pagella» sulla salute [illegible] ga fatta circolare, sia [illegible] per finire sul tavolo di u[illegible] tro medico, quello «abi[illegible] to».

Per ora, comunque, le procedure non cambiano [illegible] contenti sono propri[illegible] tomobilisti alle pre[illegible] burocrazia. Se una [illegible] sufficiente la visita [illegible] sta e dell'udito pres[illegible] dici pubblici (quelli [illegible] delle Ferrovie, dell'[illegible] rato del lavoro, i medi[illegible] tari, eccetera), la tra[illegible] allungata per la nece[illegible] rivolgersi prelimi[illegible] al proprio medico [illegible] parte i maggiori costi [illegible] ne dei medici di Trieste fissato in 50 mila lire, massima fra quelle [illegible] a livello nazionale, la [illegible] per la visita «anamnesti[illegible] spesso i tempi si allung[illegible] Il medico di famiglia ric[illegible] infatti più di qualche [illegible] nella sua autonomia p[illegible] sionale, una serie di e[illegible] clinici prima di firma[illegible] questionario. E se uno [illegible] patente che sta per sc[illegible] a giorni, deve mettersi [illegible] mo in pace e preveder[illegible] periodo di «digiuno au[illegible] bilistico».

[Baldovino Ul[illegible]

RIFIUTI / PROCESSO

Nei guai per «morchie» di vernici

Condannati dal pretore il titolare di una ditta di autotrasporti e il camionista

Oltre ventuno tonnellate di morchie solide di prodotti vernicianti della ditta Veneziani spa, portate fino alla darsena di Pisa, hanno messo nei guai giudiziari il titolare della ditta di autotrasporti «Valsecchi» di Lecco e il camionista che ha trasportato la merce. Ieri mattina entrambi sono stati condannati dal pretore Frezza per trasporto di rifiuti tossici e nocivi e per aver provveduto alle fasi di smaltimento senza la prevista autorizzazione.

Giovanni Battista Valsecchi, proprietario della ditta, 63 anni, residente a Lecco, è stato condannato a otto mesi di arresto e al pagamento di un'ammenda di tre milioni e mezzo di lire. Il camionista, Antonio Rocca, 59 anni, originario della provincia di Catanzaro, ha avuto cinque mesi di arresto e un milione e ottocento mila lire di ammenda. A quest'ultimo sono state concesse le attenuanti generiche ed è stato applicato il beneficio della non menzione.

Sia Rocca che Valsecchi hanno usufruito della sospensione condizionale della pena. Ieri mattina comunque i due imputati non si sono presentati in aula e nei loro confronti si è proceduto in contumacia.

Le morchie di prodotti vernicianti erano contenute all'interno di ben ottanta fusti, per un peso complessivo di ben ventunomila 360 chilogrammi. Il trasporto era avvenuto il 9 luglio del 1987.

Il procedimento giudiziario nei confronti della ditta «Valsecchi» aveva preso avvio in seguito a un esposto in relazione al trasporto e allo stoccaggio di una lunga serie di rifiuti tossici e nocivi presso la darsena di Pisa.

Riguardo alle scorie della «Veneziani» gli atti erano stati spediti alla magistratura triestina.

RIFIUTI / IL CASO DELLA «PIAVE»

Quando si esportavano le scorie

La «Veneziani» era nella lista nera del ministro

Il nome della «Veneziani vernici» faceva parte della lunga lista delle ditte che avevano smaltito i rifiuti tossici scaricandoli in Nigeria. Una lista che nel dicembre 1988 era stata diffusa dal ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo. Il membro dell'esecutivo aveva infatti varato un maxidecreto in cui lo Stato chiedeva il rimborso per le spese sostenute nell'operazione di recupero dei bidoni contenenti le scorie.

Non c'è quindi da stupirsi più di tanto se in un'aula del palazzo di giustizia ieri è riecheggiato il nome della «Veneziani». Ma la ditta triestina, sia chiaro, ne è uscita «pulita» da questa vicenda. Come riportato nel servizio qui a fianco, sono stati condannati il titolare di un'agenzia di autotrasporti e un camionista che avevano portato le morchie fino a Pisa.

Giova a questo punto ricordare che l'affaire dei rifiuti tossici «esportati» in Nigeria era venuto a galla nel giugno '88 quando era stata sequestrata la portacontainer «Piave» del «Lloyd Triestino» nel porto di Lagos. Le autorità locali pretendevano che la nave caricasse i bidoni lasciati da un'altra unità a Port Koko.

Dopo un'estenuante trattativa durata quasi cinquanta giorni l'imbarcazione era stata liberata. C'erano tre triestini a bordo: il comandante Lucio Laudano, l'ufficiale di coperta Giovanni Beneduce e il primo ufficiale Giorgio Richardson. L'equipaggio aveva vissuto anche momenti drammatici durante la lunga prigionia. L'odissea della «Piave» aveva creato un vespaio di polemiche a livello politico. Nessuno pensava che il business dello smaltimento dei rifiuti potesse avere dimensioni così ampie.

[m.c.]

SETTE ROMENI NEI NOSTRI OSPEDALI

In arrivo i feriti della rivolta

Al «Burlo» una bimba di 2 anni per curare la sua alimentazione

Sette giovani romeni rimasti feriti negli scontri a fuoco nei giorni più «caldi» della rivolta saranno trasferiti nell'ospedale di Cattinara. Il Comitato di solidarietà ha già preso contatto con l'ambasciata italiana a Bucarest. Saranno trasportati in aereo. Sbarcheranno a Ronchi dei Legionari oppure a Lubiana. L'organizzazione triestina si è già mobilitata per ricevere i feriti. Dalla Romania arriverà anche una bimbetta di due anni che dovrebbe essere ricoverata all'ospedale infantile «Burlo Garofolo». Dovrà seguire una dieta particolare perché non riesce a digerire certi cibi. Nel suo Paese in questo momento sarebbe stato impossibile curarla: scarseggiano ancora i viveri e le medicine.

«Mentre i mass media continuano a dare rilievo alle vicende politiche di Bucarest — sottolinea il Comitato — in Romania si muore per la carenza di farmaci e di apparecchiature mediche adeguate». L'emergenza è tutt'altro che cessata.

L'assessore regionale alla sanità Mario Brancati ha assicurato ai responsabili dell'organizzazione che le nostre strutture ospedaliere sono disposte ad accogliere questi poveri pazienti. Attualmente è ricoverato in prima medica, a Cattinara, un romeno che ha una grave forma di leucemia.

Ieri, intanto, è arrivata un'ambulanza dal Paese balcanico per prelevare un paziente che si trovava in cardiologia e la mamma di Cristina, la quindicenne deceduta in seguito a complicazioni cerebrali dopo una disperata corsa da Bucarest a Trieste in ambulanza. Il Comitato di solidarietà rinnova l'appello ai cittadini: «Per poter aiutare la popolazione romena abbiamo bisogno di altri fondi».

ASSEMBLEA ANNUALE

Wwf, le battaglie del '90: Carso, Sistiana, viabilità

Parco del Carso, monitoraggio della qualità dell'aria, baia di Sistiana, grande viabilità, ampliamento della Cartiera del Timavo, riciclaggio dei rifiuti: questi, coerentemente con i programmi perseguiti negli ultimi anni, saranno i temi sui quali si accentrerà nel '90 l'attività della sezione triestina del Wwf, che alcuni giorni orsono ha tenuto la propria assemblea annuale. Sono stati rinnovati gli organi sociali della sezione con l'elezione del comitato direttivo di Lia Brautti, Carlo Cassola, Fa[illegible] Gemiti, Franco Radovich, Giulia Siciliani, Flavia Sv[illegible] Roberto Vergine.

In una successiva riunione il consiglio direttivo ha nominato Giulia Siciliani responsabile sezionale, mentre «vice» saranno Lia Brautti e Fabio Gemiti (che era responsabile uscente). Proprio Gemiti, in occasione dell'assemblea, aveva delineato nel suo intervento il bilancio delle attività Wwf dell'89, rilevando gli svariati interventi sul piano legale per denunciare abusi e irregolarità ai danni dell'ambiente. Costante l'aumento dei soci Wwf a Trieste: circa 2000 gli iscritti.

Nella sede della Cassa di Risparmio di Trieste è stata firmata una convenzione tra l'Associazione Provinciale del C.N.A. - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e l'azienda di credito cittadina. L'accordo ha lo scopo di favorire la crescita delle imprese artigiane facilitandone l'accesso agli affidamenti bancari. La Crt fornirà, attraverso i suoi uffici specializzati, una puntuale consulenza sulle varie forme di finanziamento ordinario e agevolato a disposizione delle aziende artigiane convenzionate.

VIABILITA'

L'Utus al Comune

L'assessore all'Ambiente del Comune, Gianfranco Bettio, ha ricevuto nei giorni scorsi in municipio il dottor Capasso, presidente dell'Unione per la tutela degli utenti della strada.

Nel corso dell'incontro, al quale erano presenti anche l'assessore Nemez e il funzionario Ivancich, sono stati affrontati temi di comune interesse, con un particolare riguardo agli aspetti relativi alla viabilità, al traffico e ai parcheggi. Durante la riunione sono stati ancora esaminati problemi relativi all'ambiente, con una specifica attenzione verso la vivibilità del centro cittadino.

L'assessore Bettio, al termine dell'incontro, ha ribadito la propria disponibilità a valutare le proposte e le iniziative della nuova associazione che ha come scopo principale la salvaguardia di tutti gli utenti della strada.

ALLA SCUOLA MEDIA DI PROSECCO

Musica nuova in classe

Gli studenti si esercitano nel solfeggio e suonano uno strumento

Nella scuola media statale sperimentale di Prosecco la musica entra da qualche tempo all'ingresso principale dopo aver abbandonato una scomoda e ingiusta posizione di fanalino di coda cui è condannata quasi da sempre. L'educazione musicale quindi, affidata tradizionalmente al Conservatorio di musica «Tartini» (455 iscritti), diviene ora materia caratterizzante e curriculare anche di alcune classi delle scuole medie statali di città. La scuola media di Prosecco oggi in grado di vantare questa sperimentazione musicale deve costituire perciò non tanto un punto di arrivo quanto invece un punto di partenza in vista di un più che auspicabile rinnovamento dei programmi ministeriali.

Prima scuola media statale in regione con una sperimentazione in musica (affiancata quest'anno soltanto dalla scuola media inferiore di Staranzano), unica nella provincia, la scuola media di Prosecco da circa due anni promuove una intensa attività didattica in cui la teoria si accorda alla pratica. Dei 68 studenti che frequentano le due sezioni di questa scuola, 34 sono iscritti al corso sperimentale di musica.

La mostra di strumenti musicali popolari internazionali che è stata inaugurata nei giorni scorsi nella sede di Prosecco è quindi soltanto una delle proposte nell'ambito dell'«itinerario nel mondo della musica». L'itinerario che quest'anno etichetta tutte le proposte che in qualche modo riguardano l'universo musicale.

«Si tratta di un tracciato culturale comune — afferma Tiziana Farci, preside della scuola media di Prosecco — da percorrere insieme agli insegnanti. Il nostro compito, oltretutto, è di offrire un servizio utile a tutti gli abitanti dell'altipiano dove, nonostante l'interesse verso questa materia, non possono contare su altre scuole di musica».

Due ore di lezione settimanali per imparare a conoscere lo strumento musicale scelto tra pianoforte, violino, chitarra, flauto dolce e traverso, gli strumenti cioè per i quali la scuola può esibire le garanzie di un'autorizzazione ministeriale, un'ora di teoria e solfeggio per apprendere l'«abc» della partitura.

Le lezioni di musica che si tengono in genere nel primo pomeriggio (la colazione di mezza giornata viene tra l'altro assicurata da un servizio mensa) sono collettive ma strutturate in modo da garantire a ciascuno un approccio «personalizzato» con la musica e con il proprio strumento. E ancora gli appuntamenti di un fitto calendario scolastico musicale tra esposizioni di strumenti musicali, ricerche storiche e mini concerti di fine anno presentati dai giovani studenti.

Ma anche nell'ambito della mostra sugli strumenti musicali popolari internazionali non sono mancate le occasioni e le curiosità: flauti rinascimentali provenienti dalla Germania e balalaike targate Urss, un sonaglio a cesto del Perù e un violino egiziano, un zanza sudafricano (simile al nostro pianoforte) e un rababa egiziano (una sorta di violino). Lo scopo principale della minirassegna — continua la preside della scuola media di Prosecco — è il coinvolgimento attivo dell'allievo che dal semplice strumento deve poi trovare stimoli e motivazioni per ricerche personali, meglio se condotte con una buona dose di fantasia e creatività».

[el. ma.]

Un settore della mostra di strumenti musicali allestita nella scuola media di Prosecco. (Foto di Montenero)

PCI

Iacp, quali migliorie

Un interrogazione in merito al piano per l'ammodernamento tecnologico degli immobili amministrati dall'Iacp di Trieste è stata presentata alla giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia dai consiglieri comunisti Ugo Poli, Perla Lusa e Lodovico Sonego.

I firmatari vogliono sapere in particolare «quali i criteri di valutazione del fabbisogno e delle priorità di intervento che l'amministrazione regionale utilizza per definire il riparto delle risorse disponibili per gli Iacp delle quattro province regionali, quale sia il ruolo del consorzio regionale degli Iacp in questo contesto, quali finanziamenti la giunta ritiene di destinare agli interventi di ammodernamento tecnologico del patrimonio immobiliare degli Iacp nelle diverse [illegible] base [illegible] vinciali [illegible] menti di leggi [illegible] quali [illegible] e/o nazionali [illegible] comunitarie».

I consiglieri comunisti chiedono inoltre «se l'amministrazione regionale ha evidenza della specifica situazione di emergenza sociale esistente nell'Iacp di Trieste, e a quali condizioni la giunta ritiene di poter intervenire con un ruolo attivo dell'amministrazione di ammodernamento tecnologico e di superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche nel patrimonio immobiliare dello Iacp di Trieste».

La giunta regionale ha assegnato con una delibera dello scorso dicembre agli Iacp anticipazioni per 4 miliardi e 720 milioni di lire, di cui 900 milioni sono stati riconosciuti all'Iacp di Trieste per l'intervento di recupero di 16 alloggi.

incontri
a cura della SPE

CABARET - MUSIC HALL
CARILLON
Trieste - Via S. Francesco 2 - Tel.732427

DAL 1° AL 15 FEBBRAIO PER LA PRIMA VOLTA AL
CARILLON
TUTTO QUELLO CHE AVETE SEMPRE SOGNATO:
LA NUOVA SEXI SHOW POLLICINA
Inoltre lo stravagante spettacolo di Rocky Rodenaz
Il quartetto Bulga Show ed artisti da ogni parte del mondo
Prezzo Ingresso L. 20.000 (compresa una consumazione)

FLASH

Consigli rionali

Oggi si riunirà nella sede di via dei Mille 16 il consiglio rionale di Chiadino-Rozzol. Domani, alle 19.30, sarà la volta di quello della circoscrizione amministrativa di Cologna-Scorcola, con sede in via Cologna 30. Tra gli argomenti all'ordine del giorno i risultati delle indagini sui parcheggi dell'area universitaria e su Conconello.

Assemblea Usci

Ha avuto luogo la consueta annuale assemblea generale dei soci dell'Unione società corali italiane per approvare i bilanci e l'attività per il corrente anno che prevede la rassegna interregionale di polifonia sacra, i concerti Corinsieme dopo Natale e il concorso di elaborazione di canti popolari. Si è proceduto altresì al rinnovo del consiglio direttivo per il biennio 1990/92 che risulta così composto: Fabio Macchi presidente, Mariuccia Bradac Litteri vicepresidente, Fulvia Cimador segretaria e Silvia Bertino tesoriere.

«L'anziano e le abitazioni

Domani con inizio alle 18.30, nella sede dell'Azione cattolica di piazza Ponterosso 6, il capogruppo della Democrazia cristiana in consiglio comunale, Luigi Favotti, interverrà sul tema «Condizione dell'anziano a Trieste: le abitazioni polifunzionali». L'incontro è promosso nell'ambito dell'attività del Centro di partecipazione politica.

Mostra prorogata

Dato il successo della mostra «Trieste-Vienna», è stato concesso di prorogare l'apertura della stessa a tutto il 10 febbraio. Fino ad oggi sono affluiti oltre cinquemila visitatori.

Divieti di sosta

Per opere di manutenzione straordinaria dei marciapiedi a cura del competente servizio comunale, è stata disposta l'istituzione del divieto di sosta e di fermata per tutti i veicoli su ambo i lati delle vie Pascoli (nel tratto compreso tra le vie Manzoni e Conti), Piccolmini (nel tratto tra il viale XX Settembre e la via Giulia) e Giotto (nel tratto tra le vie Rossetti e Piccolmini). I veicoli in sosta abusiva verranno rimossi d'autorità.

LA PROTESTA UNIVERSITARIA

Oltranzisti in crisi

Tante prese di posizione per la linea «morbida»

Per l'approvazione del disegno di legge Ruberti, pur emendato, si schierano socialisti, liberali destra e il consiglio della Sissa

La pantera sembra ormai alle corde, gli «amici» del giaguaro, cioè del ministro Ruberti, o meglio della sua proposta di legge, pur se opportunamente emendata, sono molti. Gli oltranzisti, che a Trieste da otto giorni occupano l'Istituto di storia, stanno subendo, con un fuoco di fila di «fax», attacchi concentrici anche se la loro protesta clamorosa è scattata pure in seguito alla serie di gravi carenze strutturali della facoltà di lettere e filosofia.

«Il Movimento giovanile socialista — recita una nota — è concorde nel giudicare il progetto di legge Ruberti una valida proposta volta a realizzare la tanto auspicata emancipazione dell'università dall'obsoleta logica del centralismo burocratico-ministeriale». L'Mgs ritiene tuttavia che debbono essere riconsiderati alcuni punti e, in particolare, «il ruolo degli studenti negli organi accademici, un ruolo che deve essere potenziato; la garanzia della libertà dell'insegnamento e della ricerca, garanzia che poggia sull'irrinunciabile permanenza di un pubblico finanziamento, cui può aggiungersi, ma mai sostituirsi, una partecipazione di capitali privati; la presenza di soggetti esterni nella gestione dell'università che deve essere giustificata esclusivamente da un rapporto di collaborazione; la garanzia di un ruolo primario della didattica, la cui importanza non può essere sacrificata alle esigenze della ricerca».

Il Fuan, espressione della destra universitaria, torna a commentare l'assemblea triestina della settimana scorsa. «E' stata approvata una mozione che raccoglieva le adesioni di studenti di area politica diversa, compresa la nostra, al termine di un ballottaggio che aveva contrapposto le due anime della protesta contro la legge Ruberti: quella, vincente a Trieste, che non bada a schieramenti precostituiti e non è disposta a farsi strumentalizzare, come il corteo romano di sabato scorso, con uno pseudomovimentismo al servizio del Pci, e quella supportata dalla stampa in funzione a questa dialettica governo-opposizione di sinistra.

«Questa minoranza — continua il Fuan — è stata isolata dalla stragrande maggioranza degli studenti e ha finalmente potuto solidarizzare con il cattocomunista Orlando o il Movanta e la pantera e dichiarare lo stato di agitazione rappresentando però soltanto l'un per cento degli studenti».

Anche la Gioventù liberale in una nota esprime «preoccupazione per la prevaricazione di una piccola minoranza di studenti che vorrebbe imporre l'occupazione delle facoltà rifiutando ogni confronto ed ogni proposta migliorativa sul progetto di riforma del governo. Il progetto Ruberti è sicuramente migliorabile — continua la «Gli» — ed è per questo che i giovani liberali hanno aderito alle proposte fatte da più del 70 per cento dei rappresentanti degli studenti nelle università al ministro Ruberti, proposte che presumibilmente verranno presentate e discusse in Parlamento».

Appoggio alla riforma Ruberti con sollecito per una sua rapida approvazione è stato espresso dalla Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa). «Pur essendo ben conscio che il disegno di legge può avere aspetti discutibili ed è certamente perfettibile — sottolinea il direttore, professor Daniele Amati — il consiglio della Sissa vuole sottolineare con forza che l'affossamento della legge di attuazione dell'autonomia universitaria o il rinvio sine die della sua approvazione costituirebbero un fatto gravissimo per l'università italiana. Se il consiglio comprende le ragioni di disagio che hanno spinto gli studenti alla protesta, pensa che l'opposizione all'autonomia finanziaria e scientifica o addirittura a tutta la legge di riforma costituisca un obiettivo che può solo favorire le forze più retrive e conservative».

Tanti «alunni» alla scuola per baristi

Diciotto titolari di pubblici esercizi, 23 collaboratori familiari e 15 dipendenti, in rappresentanza di 47 tra bar, caffè e gelaterie, partecipano fino al 9 marzo al corso di aggiornamento e qualificazione professionale sul tema «Professione barista». L'iniziativa si avvale di istruttori qualificati e della collaborazione dell'Associazione caffè Trieste e della delegazione regionale dell'Associazione italiana sommeliers. Per le esercitazioni pratiche la Stock ha messo a disposizione l'intera gamma della propria produzione. Nella foto un'immagine dell'inaugurazione del corso, alla quale è intervenuto il presidente della Camera di commercio, Giorgio Tombesi.

MENTRE PROLIFERA IL RADIOMOBILE

Arriva il telefono portatile nuovo «status symbol»

I primi esemplari saranno impiegati in via sperimentale dagli addetti all'organizzazione dei Mondiali di calcio. Frattanto, in queste settimane, la Sip sta studiando la strategia commerciale per farli diventare di utilizzo pubblico. L'azienda venderà il servizio, cioè l'apparecchio comprensivo dell'assistenza.

"Telefono cellulare"

COSTI

Cinque anni fa negli Usa costava oltre 3 milioni di lire. Oggi ne costa meno di 700 mila lire.

E' poco più grande di due pacchetti di sigarette e pesa all'incirca 350 grammi. Per il momento non se ne sa molto di più, ma è certo che diverrà lo status symbol dei primi anni Novanta. L'«oggetto misterioso» è il telefono portatile a sistema cellulare. I primi esemplari di questo ennesimo prodigio elettronico potremo vederli solo tra qualche mese, in occasione dei Mondiali di calcio, quando saranno impiegati in via sperimentale dagli addetti all'organizzazione nelle città sedi degli incontri e lungo le direttrici autostradali Torino-Trieste e Milano-Roma.

In una prima fase, dunque, nella nostra regione i telefoni cellulari faranno la loro comparsa solamente a Udine e a livello di esperimento. Ma quando diverranno di utilizzo pubblico? E a quali costi? Per saperlo bisognerà attendere alcune settimane.

«La strategia commerciale verrà decisa tra breve — afferma l'ingegner Giorgio Politti, responsabile per i sistemi di utente della direzione regionale Sip — ma comunque la nostra politica è quella di vendere un servizio, cioè l'apparecchio comprensivo dell'assistenza».

Ciò che già oggi è certo e che scomparirà la condizione di quasi monopolio che caratterizza attualmente la vendita dei «radiomobili» (i radiotelefoni installati a bordo delle auto private). Sul mercato potranno infatti operare numerosi produttori; un fatto nuovo che automaticamente porterà a una progressiva riduzione sia dei prezzi sia dei costi di gestione. «Il nostro obiettivo — osserva l'ingegner Massimo Carozza, responsabile del settore "grande pubblico" — non è comunque quello di vendere apparecchi; ci interessa invece che si sviluppi il servizio telefonico».

Ma perché questi nuovi telefoni sono chiamati cellulari? Cellula è il nome dato dai tecnici alla piccola area coperta dall'antenna che collega l'apparecchio alla rete telefonica. Per servire una zona abbastanza ampia, come il centro di una città, data la bassa potenza di questi radiotelefoni è necessario installare numerose antenne. L'antenna di ogni area opera poi su una determinata frequenza, che viene usata solo da un'altra antenna sufficientemente lontana (al fine di evitare sovrapposizioni tra aree adiacenti). Con «cellule» piccole e una serie di antenne vicine, per mettersi in contatto con una di esse, e inserirsi così nella rete telefonica, sono sufficienti trasmettitori poco potenti, e quindi di ridotte dimensioni, come appunto i portatili cellulari.

Un po' per l'arrivo di questi ultimi, un po' per una certa caduta di interesse dopo il boom iniziale di qualche anno fa, quando veniva acquistato più per il valore di status symbol che per altro, il radiomobile è ora comperato solo da chi ne fa effettivamente uso per ragioni di lavoro. Ciononostante, il ritmo delle vendite è ancora sostenuto. Nella nostra regione dalle 700 unità vendute nell'88 si è passati alle 1.400 dell'89. Le proiezioni per quest'anno parlano addirittura di quattromila radiomobili venduti. Eppure il prezzo non è certo basso: quasi tre milioni (va esclusa), più un canone mensile di 150 mila lire per l'abbonamento e l'assistenza tecnica.

Anche se destinati a un grosso successo, è comunque difficile che i telefoni cellulari riescano a soppiantare i radiomobili. Per questi ultimi è infatti in corso un sostanziale «maquillage». Praticamente scomparsi quelli funzionanti sulla lunghezza d'onda dei 160 megahertz (i canali disponibili erano troppo pochi), attualmente la Sip vende apparecchi operanti sui 450 megahertz e, non appena saranno installati nuovi impianti, si passerà gradualmente alla frequenza di 900 megahertz (più elevata è la frequenza, maggiore è il numero di canali telefonici a disposizione).

Tutto ciò per adeguarsi alle normative europee che hanno l'obiettivo di rendere il ricetrasmettitore utilizzabile in qualsiasi Paese della Cee. Si tratterà del cosiddetto «900 europeo», un modello di radiomobile completamente digitale, operante con potenze molto basse, disponibile entro il 1992.

[Giuseppe Palladini]

TRA STORIA E ROMANZO

Una fortuna da un'ipoteca: è la storia dei Sartorio

Di storie di palazzi e famiglie ne sono state scritte infinite, ma raramente capita di trovarne una che sia allo stesso temnpo un trattatto dZi economia, un libro di storia e un romanzo: è questo è il caso, però, di «Fiorini fini trentamila» uscito nelle librerie e dedicato alla famiglia Sartorio, una delle più potenti nella Trieste asburgica.

Autrice del volume è Bianca Maria Favetta che ha preso spunto per l'opera dell'intervento di riatto fuzionale del bianco palazzo delle rive che fu base operativa dei Sartorio e ore è sede della compagnia di assicurazioni «Sasa».

Proprio per questo palazzo fu, come dice il titolo del libro, ipotecato nel 1850 dai Sartorio, per 30.000 fiorini, che era la metà del suo valore, con un'ardita e lungimirante operazione economica che consentì alla famiglia di acquisire liquidaità per nuovi investimenti e operazioni finanziarie.

Pietro Sartorio, insomma, si accorse in quell'epoca che era preferibile avere debiti, puttosto che crediti, secondo un concetto eonomico allora rivoluzionario. E' il trionfo — rileva Decio Gioseffi nella presentazione — della moneta di conto: i fiorini fini di convenzione, appunto.

Nella pubblicazione, la storia dei Sartorio si intreccia, infine, con la grande storia europea, in un avvincente trama riccamente illustrata da riproduzioni di atti e documenti che diventano parte integrante del racconto stesso.

La grande scelta.

Acqua Guizza S. Benedetto Gas V/G Pet lt 1,5 350 — Acqua San Gemini V/G cl 92 780 — Coca Cola V/G Pet lt 1,5 1380 — Nettare Zuegg cocca - pera - pesca - mela al lt 2192 ml 125 x 5 1370 — Grappa Badia 40° lt 1 4780 — Piselli Star medi sgocc. al kg 2654 gr 270 x 3 2150 — Tonno Star strappo al kg 10200 gr 83 x 3 2540 — Confettura Despar cocche - ciliegie - pesche - fragole al kg 3125 gr 400 1250 — Dadi Knorr Brodo ricco 20 c. gr 220 1750 — Olio oliva extravergine Carapelli lt 1 4980 — Pasta all'uovo Festaiola n. 224-225-216 gr 250 1420 — Fette biscottate Mulino Bianco triple al kg 4696 gr 330 1550 — Caffè Lavazza Crema e Gusto gr 250 2480 — Biscotti Savoiardi Vicenzi gr 200 1150 — Cioccolato Block Nestlè latte - nocciole - fondente al kg 8750 gr 200 1750 — Kitekat tritato bocconi di pollo - carne - pesce - manzo al kg 2073 gr 410 850 — Salame ungherese Benson all'etto 1890 — Coppa di Parma Benson all'etto 1790 — Prosciutto cotto Praga Benson all'etto 1190 — Würstel Wu Citterio pz. 4 990 — Burro Market Butter gr 250 1980 — Margarina Maya doppia gr 500 2580 — Emmenthal svizzero all'etto 1090 — Grana Padano Fonte Bianca all'etto 1850 — Sottilette Kraft Filafondi al kg 11500 gr 200 2300 — Formaggio Camoscio d'Oro all'etto 1490 — Dentifricio Mentadent fam. ml 75 1990 — Bagnoschiuma Neutro Robert's ml 500 4390 — Assorbenti Lines Liberty Idea pz. 20 2380 — Pannolini Pampers Boy-Girl (maxi pz. 42 - extra pz. 36) 15600 — Carta igienica Scottex bianca 10 rotoli 3440 — Lip liquido lt 1 3980 — Bio Presto fustino lavatrice al kg 3206 kg 4,8 15390 — Vernel risparmio lt 2 3290 — Pollo intero al kg 2690 — Cosce di pollo al kg 2750 — Gallina intera al kg 1980 — Arance tarocco di qualità al kg 1090 — Cavolfiori al kg 1340 — Radicchio rosso al kg 1280

Dal 7 al 17 febbraio

supermercati DESPAR

XPRESS

NUMERI UTILI

Guardia medica
Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Le chiamate d'emergenza
Serve aiuto... 113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 60311; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; Ufficio Contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare
Capitaneria di porto, tel. 366666.

Per avere un'ambulanza
Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, SOGIT tel. 304545 (trasporti).

Infermiere volontarie
Croce rossa italiana: servizio socio-sanitario, tel. 308846. Orario: 11-12.

Gli ospedali cittadini
Ospedali Maggiore, Cattinara e Santorio centralino 7761; Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo 7695; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344.

Pronto Usl
Servizio informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: tel. 573012 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.

Telefono amico
Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili, via Valdirivo 42, tel. 630618.

Emergenza ecologica
Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 212020. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via F. Venezian 27, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmanova 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) 362991; Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195) 225211.

Servizi pubblici
Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931 - Enel 7697.

Benzina di notte
Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: Piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina, via Fabio Severo 2/3.

Gli amici animali
Ente nazionale protezione degli animali (Enpa) via Rismondo 9, 763701 (feriali 17-20). Rifugio animali Astad, Opicina 211292 (feriali 10-13 e 15-17, festivi 10-12).

Centri civici
Altipiano Est, via di Prosecco 18, Villa Opicina, tel. 211098. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 730441. Cologna-Scorcola, via Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S. Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S. Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel 305220. Valmaura-Borgo San Sergio, str. Vecchia dell'Istria 43, tel. 810203.

Il taxi sotto casa
Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazzale Sistiana 299356; piazza Foraggi (ang. via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 912777.

Ferrovia e aeroporto
Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 65881/58821, Ufficio informazioni (orario 9.13, 16-19.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 65881/68821 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) 65881/68821 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

OGGI

Farmacie aperte

Turni farmacie dal 5 febbraio al 10 febbraio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4, via L. Stock 9 (Roiano), piazzale Valmaura 11, via Flavia 89 Aquilinia, Fernetti tel. 416212 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 306283; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 364330; via Flavia 89 Aquilinia 232253, Fernetti, tel. 416212 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):

via Rossetti 33; via Roma 16; via Flavia 89, Aquilinia, Fernetti tel. 416212 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Cuor contento non sente stento.

Dati meteo
Temperatura massima: 5 gradi; temperatura minima 3,7 gradi; umidità 89%; pressione 1025,2 in lieve diminuzione; cielo coperto con foschia; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 9,4.

Le maree
Oggi alta alle 7.34 con cm 39 e alle 21.14 con cm 39 sopra; bassa alle 2.02 con cm 8 e alle 14.28 con cm 62 sotto. Domani prima alta alle 8.16 con cm 42 e prima bassa alle 2.43 con 15 cm.

Un caffè e via...
Il caffè del Guatemala viene mantenuto in pergamino il più possibile per garantire la migliore conservazione sino alla spedizione. Oggi degustiamo l'espresso alla Boutique del Pesce - Contovello 97 - Trieste.

GALLERIA

Una «via crucis» fatta di piombo

Enzo Navarra «A Piombo»

«A piombo» di Enzo Navarra allo studio d'arte di Nadia Bassanese. Sul filo del piombo l'artista napoletano ci invita a percorrere una sorta di avvincente via crucis che in ancestrale equilibrio tra l'informale e il figurativo culmina in un imponente calvario-wigwam ricoperto di piombo.

Il piombo, sembra sussurrare la mostra, è una non trascurabile croce dei nostri tempi: il piombo brutale che fischia e lacera la carne così come quello dolcemente tetraetile, oleoso e dal gradevole odore, tanto incolore quanto forte quanto fortemente tossico e facilmente assimibilabile. Il piombo, polivalente nei suoi rimandi metaforici così come nei suoi comportamenti chimici, sapientemente mescolato alla creta e al catrame genera le piccole stazioni che sono le magiche finestre di questa mostra sul mondo poetico dell'artista.

Stazioni in cui oltre a mescolarsi le materie e le categorie — l'informale e il figurativo — si mescolano vichianamente l'antica età della creta materna con la contemporanea età del piombo velenoso, in cui navigano mitici marinai sull'orlo delle plumbee colonne d'Ercole della nostra epoca, in cui viene travolta e annegha Partenope, la bella Sirena, tra i flutti bituminosi dell'inconsio. E stazione dopo stazione, approda Ulisse nella terra degli Indiani.

Ma Chingachgook non abita più là, l'incubo rosso dell'infanzia di James Fenimore Cooper si è stemperato nel piombo. Come alcuni anni fa nella mostra udinese di «Arte all'aria», Enzo Navarra fasciava con la garza le colonne malate del vecchio Ospedale, ora egli fascia con bende di piombo i pali di legno del wigwam. Le due differenti fasciature convergono in un solo pietoso gesto che se ieri mirava a curare le ferite della cultura, oggi mira a lenire le cicatrici della natura. E se sempre anni fa, in un periodo più dorato per l'arte e le installazioni, l'artista andava per marmi in carso, filava con la Berta a Cordenons e faceva ondeggiare nel vento di Amalfi migliaia di lievi barchette di carta appese a un filo, oggi egli percorre con il filo a piombo il vicolo sempre più plumbeo in cui l'arte, insieme alla vita, viene sospinta. E la bravura si sposa con il pensiero.

[a. c.]

ORE DELLA CITTA'

Università Terza età
Mercoledì: 7/2 Sala del centro giovanile «Madonna del mare» (via don Sturzo 4) 16-17 prof. Federico Creazzo — «L'estetica filosofica: rapporti tra forma e contenuto nell'opera d'arte». 17.30-18.30 dott.ssa Sylva Kolarsky Cereser — «Storia, arte, tradizioni del Medio Oriente: L'arrivo di popolazioni indoeuropee nell'attuale Persia, la fine dell'arte sumerica: nasce il regno Ittita». Aula Magna dell'ospedale Maggiore (via G. Stuparich 1/2.o p.) 16-17 prof. Pietro Baxa — «La relatività ed il senso comune». 17.30-18.30 prof. Renato Mezzena — «Carso e patrimonio scientifico».

Gita in Istria
Il Circolo culturale «N. Cossetto» organizza per il 18 marzo una gita nella Valdarsa, Fianona, Pax Tecum, Albona Chersano, Pisino. Per informazioni rivolgersi all'Unione degli istriani, via Pellico 2.

Film in tedesco
Questa sera alle 20 al Goethe Institut in via del Coroneo 15 verrà proiettato il film «Der Schimmelreiter» (L'uomo dal cavallo bianco) di A. Weidemann in lingua tedesca, sottotioli italiani. Ingresso libero.

Liriche alla «Sal»
Oggi alle 18.30 per gli incontri della Società artistico letteraria verrà presentata la silloge lirica di Giancarlo Barbieri «Le inaccessibili rive» (edizioni Apc 1989). L'appuntamento è nella saletta interna del Vermouth di Torino, corso Italia 11.

Esami Procuratori legali
Prossimo inizio corso preparatorio per candidati agli esami per Procuratore legale. Per informazioni istituto «U. Foscolo», via Gatteri 6, tel. 729494/5.

L'Associazione Yoga Integrale
Roberto Fato, maestro di Yoga, pranoterapeuta, radioestetista e la sua compagna Nerina Rubesa, astrologa, massaggiatrice, terapista shiatzu Vi invitano alla conferenza iniziale aperta a tutti. Lunedì 12 febbraio in via Stuparich 18 alle ore 19, tel. 815943.

Porto d'arma aumenti
La Prefettura di Trieste rende noto che il costo del libretto di porto di pistola è aumentato da lire 2.500 a lire 3.000, da versare sempre sul cc n. 233345 intestato alla Tesoreria provinciale dello Stato — Trieste.

Legna per gli anziani
Come negli anni passati Aldo Buffon ha donato alla «Pro Senectute» circa 30 quintali di legna da ardere da destinare agli anziani bisognosi. Il legno proviene dalla moria di alberi a causa le piogge acide e per la siccità prolungata in un suo bosco in Carso.

Servi dell'eterna sapienza
Oggi alle 16.30 nella sala della curia vescovile di via Cavana 16, per gli «Incontri biblici» guidati da Mons. Luigi Parentin, prosegue il commento al «Libro di Esther».

Lions Trieste Host
Oggi alle 20.15 l'avv. Lamberto Ariani, presidente della PromoTrieste, parlera per il Lions Triste Host al Jolly hotel sul tema «prospettive di sviluppo del turismo congressuale». Serata per soli soci.

«Pola, addio» film del '47
Oggi, alle 18, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani, via Pellico 2, a cura del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli» sarà proiettato lo storico documentario della Settimana Incom «Pola, addio!» sull'esodo da Pola nel febbraio 1947.

Libro sul nazismo
Oggi alle 18 nella sala minore del Circolo della cultura e delle arti, Teodoro Sala dell'Università di Trieste, presenterà il volume di Alberto Berti «Viaggio nel pianeta nazista. Trieste, Buchenwald, Langenstein» (Franco Angeli ed.).

Incontro verde
Oggi alle 20.30 nella sede del Wwf in via Venezian 27, si terrà il consueto incontro del primo mercoledì del mese: gli «Incontri verdi». Si tratta di riunioni aperte.

Donne e letteratura
Oggi l'associazione culturale femminile «La settima onda», organizza un incontro sul tema «Donne e letteratura» con Carmela Fratantonio e Grazia Lipos alle 20.30, nella sede di v. Machiavelli 9, 2.o piano.

Nozze d'oro

Il 7 febbraio 1920, celebrarono a Isola d'Istria il loro matrimonio Anna e Giovanni Degrassi. Nella lieta ricorrenza del loro 70.o anniversario sono circondati dal'affetto dei figli Valeria, Venerina e Franco con le rispettive famiglie, dal fratello Giovanni e cognata Lucinda e dai nipoti e pronipoti che augurano loro ogni bene.

Concorsi statali
La Cisl statali di via Torrebianca n. 37 - tel. 630050 informa: Ministero grazia e giustizia: 1) diario d'esami per 752 posti di conducente di automezzi rinviato ala G.U. del 26.6.90; 2) diario d'esami per 227 posti di assistente giudiziario rinviato alla G.U. del 12.6.90; Servizio contributi agricoli unificati: 1) 75 posti di assistente rinviato alla G.U. dell' 8.6.90; 2) 46 posti di collaboratore rinviato alla G.U. del 27.2.90.

RAVENNA

Biennale dantesca

«Similitudini nel Purgatorio di Dante»: sarà questo il tema della nona Biennale dantesca di Ravenna (mostra internazionale del bronzetto e della piccola scultura), che si svolgerà tra aprile e settembre del '90. Alla manifestazione è stato invitato a partecipare lo scultore triestino Mario Zol, che in precedenti edizioni ha già ottenuto lusinghieri riconoscimenti. Di Zol, noto per i suoi «totem» realizzati soprattutto con materiali di scarto dei motori d'auto, riproduciamo qui una medaglia bronzea intitolata appunto «Motivi danteschi».

POESIA

Libro premiato

La poetessa Ketty Daneo ha vinto il primo premio «Città di Catanzaro» (medaglia d'oro e artistica pergamena per il libro edito «L'estasi dei ricordi» (editrice Il Ventaglio di Roma). Il premio è stato organizzato dall'Accademia dei bronzi insieme con la città di Catanzaro. Una cerimonia si è svolta a palazzo Santa Chiara e la lettura dei testi premiati si è svolta nella sala del Municipio di Catanzaro, allietato da un concerto. Tra giorni uscirà nelle librerie triestine e nazionali un nuovo libro della poetessa che questa volta ha scritto un dramma per il teatro dal titolo suggestivo, «Magia in una sagra di nozze d'estate», pubblicato dalle edizioni Multigraf-edizioni del Leone Venezia. In questo dramma scrive G. B. Squarotti «la Daneo ci rivela, con stile personale, i segreti del suo animo luminoso affascinata dal più nobile dei sentimenti umani, l'amore».

PICCOLO ALBO

Smarrito un borsello nei pressi di viale Miramare con le seguenti cose: 1 patente, 1 carta d'identità, 1 borsello in foca o portamonete, 1 bancomat, 1 tessera pensione, 1 tessera per malattie, foto della famiglia caro ricordo. Ringrazierò con lauta mancia coloro che mi faranno avere quanto menzionato. Tel. 52293.

E' stato smarrito un braccialetto in oro con targhetta incisa (Alessandra, 8-1-67). Valore affettivo. Se ritrovato telefonare al 568680.

E' stato rinvenuto nei pressi di Basovizza un bastardino marrone con cappottino verde. Telefonare al 576217.

STATO CIVILE

NATI: Pieri Piero, Gava Francesca, Sterle Alessia, Bruni Ippolita, Busechian Roberta, Labbate Valerio.

MORTI: Svagelj Teofilo di anni 83, Bensi Marino 64, Carpani Renato 68, Diamani Giovanna 89, Schillani Giacomo 70, Parovel Giuseppe 86, Mozzon Iolanda 70, Capello Giovanni 85, Iskra Mario 69, Pozzatti Licinio 83, Bencich Maria Vittoria ved. Martini 88, Pirman Milena in Barbinutti 86, Valenta Maria ved. Legovic 89.

Visita «musicale» in via Reni 1

Per la serie delle visite didattiche nei giorni scorsi abbiamo avuto tra noi «Punto musicale», una scuola di musica per ragazzi ed adulti diretta dalla prof. Carla Agostinello con sede a Sistiana. I simpaticissimi ospiti erano Tomas e Veronica Abbramowics, Annarosa Bevegnù, Stefano Fabris, Francesca Kravanja, Monica Lescovez, Fabiana Marzani, Ilaria Papis, Margherita Pelaschiar, Siavush Randjbar-Daemi, PierpaoloRizzi e Danj Sara, accompagnati dalla prof. Agostinello e dall'insegnante di chitarra Anna Garano. A conclusione della visita del modernissimo stabilimento di Campo Marzio dove si stampa il nostro giornale, dopo la distribuzione di pubblicazioni di valore storico, gli allievi Stefano Fabris e Fabiana Marzano ci hanno dedicato alcuni pregevoli brani per la chitarra di elevato livello artistico. Naturalmente gran finale sorridente per il «clic» della foto ricordo. (Italfoto)

ELARGIZIONI

— In memoria di Vinicio Gregori dagli ex colleghi di lavoro 320.000 pro Ass. Naz. Alpini (Fondo Guido Nobile).

— In memoria di Cristina Albanese per il compleanno (7/2) da Bianca Mayer ved. Pinamonti 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Marcello Battista nel IX anniversario da Edda Battista 200.000 pro Uildm.

— In memoria di Giordano Bressanone nel XXI anniversario dalla moglie e dai figli 30.000 pro Uildm, 70.000 pro Airc.

— In memoria di Guido Bosutti nel VII anniversario (6/2) dalla moglie Livia 20.000 pro Ass. Amici del cuore, 20.000 pro Ass. Donatori del sangue.

— In memoria di Romano Bresciani per il compleanno (7/2) ed onomastico (28/2) dalla moglie Valeria e figlio Claudio 100.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» ex allievi.

— In memoria di Aurelio Conti (7/2) da Liliana e Uccia 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Emilia Depretis (7/2) dalla figlia Maria e nipote Laura 25.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria del dott. Sirio De Stradi (6/2) dalla moglie e mamma 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Livio De Stefani nel II anniversario (7/2) da Luciana, Etto, Gabry e Stefano 30.000 pro Astad.

— In memoria di Fulvio Dell'Antonia nel III anniversario (5/2) dalla moglie Delia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Tommaso Ferrante nel XXV anniversario (6/2) dalla figlia Lina 30.000 pro Missione Triestina nel Kenia.

— In memoria di Renato Gandusio nel I anniversario (7/2) dalla mamma e dalla sorella Marina 100.000, da Gioconda Cofleri 100.000, da Giuliana de Manzolini 25.000 pro Scuola media Dante Alighieri (premio di studio a suo nome).

— In memoria di Gabriella Goglia Vidrini (7/2) da Ester e Livio Rovis 100.000 pro Arciospedale S. Anna reparto ematologia (Ferrara).

— In memoria dell'avv. Gianfranco Matejka nel X anniversario da S. P. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Silvano Milli per il compleanno (5/2) dalla moglie Alba, dalla mamma e dalla sorella Maria Dentesano 100.000, dai cognati Edda e Bruno Causi 30.000 pro Ricreatrio Giglio Padovan ex allievi.

— In memoria di Bruna Pelizzaro nel II anniversario (4/2/90) dal marito Pierpaolo Marassi 50.000 pro Centro malattie mentali presso ospedale Maggiore.

— In memoria di Paolo Persoglia nel V anniversario da Federico e Gabriella Rosati 50.000 pro Ass. Linea Azzurra.

— In memoria di Gemma Stradella nel XXX anniversario (2/2) dalla nuora Luciana e nipoti Furio e Fiammetta 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Almo Starz nel I anniversario dalla moglie Giovanna 50.000, dalla figlia Fulvia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Jolanda Zigon in Zotti a dieci mesi dalla scomparsa dal marito Mario Zotti 25.000 pro Chiesa Maria Madre e Regina - Monte Grisa (manutenzione tempio), 25.000 pro sostentamento clero, 50.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie (in ricordo di Fra Rocco Levri).

— In memoria di Marcello Zorzet nel VII anniversario (7/2) dalla moglie 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria dei propri cari defunti Ferluga nell'anniversario (7/2 e 17/2) dalla famiglia Ferro-Ferluga 20.000 pro Airc.

— In memoria di Pasquale Fornasaro dalle famiglie Zaro e Medeotti 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Rosa Gaio dai nipoti Riccardo, Luciana, Chiara ed Elisa 100.000 pro Divisione oncologica (prof. Marinuzzi).

— In memoria di Mario Kraus dalla famiglia Billia 150.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); dai colleghi 160.000 pro Centro riabilitazione cardiopatico (dott. Gori).

— In memoria di Giuseppe Lepore dal personale di Black out-Maxi shop 140.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giovanna Lucchini dal marito Armando Bravini, dalle sorelle Pina e Carmela e dalla cognata Giovanna 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Antonio Luglio dai dipendenti della Banca del Friuli 120.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Francesco Lugnani dalla famiglia Flavio Zoratti 10.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Giorgio Marini dalla famiglia Fois 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Angela Mac[illegible] da Severina De Candido 50.000 p[illegible] Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giorgina Ma[illegible] ved. Gioia dalle famiglie Ma[illegible] Viler e Viler Pignatto 100.000 [illegible] Div. cardiologica (prof. Camerini[illegible] da Mariuccia 20.000 pro Casa N[illegible]zareth ed Ist. teresiano.

— In memoria di Nila Marco[illegible] Cortivo dalla famiglia Cassano [illegible]naldo 20.000 pro Pro Senectute.

— In memoria del dott. Piero M[illegible]covich da Nella Dolfi 50.000 [illegible] Soc. Elvetica di beneficenza.

— In memoria di Bruno Mora[illegible] da Lia Pisani 50.000 pro Sogit.

— In memoria di Nico Pascal[illegible] Maddalena Ziberna 20.000 [illegible] Astad.

— In memoria dell'avv. Cesa[illegible] Pagnini da Giorgio Galazzi 50.00[illegible] da Stelio Colonna 10.000 pro [illegible] Guardia civica.

— In memoria del maestro d[illegible] voro Severino Piazza da Gian[illegible] co Boschi 30.000 pro Fondo D[illegible] de Polo Saibanti.

— In memoria di Lidia Piche[illegible] Moratto da Adriana e Vanna Ro[illegible] 50.000 pro Centro tumori Loven[illegible]

— In memoria di Francesco P[illegible] pia dai colleghi della figlia Ma[illegible] Luisa 95.000 pro Centro tumori [illegible]venati.

— In memoria di Massimill[illegible] Puntar dagli amici pensionati E[illegible] porto Spi e Cgl 138.000 pro C[illegible] nazionale soccorso alpino se[illegible] speleologica di Trieste.

— In memoria di Adelina Pozze[illegible]to da Micaela e Flavio Bacci 50[illegible] pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Ida Sain ve[illegible]ra da Marina Sabba Margon e [illegible]miglia 30.000 pro Unicef.

— In memoria di Guido Scala d[illegible] la fam. Trebez 100.000, da Gu[illegible] Culot 100.000, da Elio Culot 50.000 da Dario Culot 50.000 pro Villagg[illegible] del fanciullo.

— In memoria di Luciano Senizz[illegible] da Bruno Frezza e famiglia 50.0[illegible] pro Scuola medica ospedalie[illegible] (Borsa di studio dott. P. Gropuzz[illegible] da Vittoria e Laura 30.000 pro [illegible] Rittmeyer.

— In memoria di Kati Siderini [illegible] Lucia e Gilda Carisi 20.000 [illegible] Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Vittorio Sin[illegible] da Pio e Renata Cossi 50.000 p[illegible] Anffas (Casa famiglia).

— In memoria di Mario Spadaro[illegible] Marcella Spadaro Gombani d[illegible] famiglia Spadaro e da Loreda[illegible] Visintin 200.000 pro Comunità [illegible] miglia Opicina.

— In memoria di Marcella Spad[illegible]ro ved. Gombani da Ines e Giorg[illegible] Mazzolini 30.000 pro Pro Senect[illegible]te.

— In memoria di Cleopatra Sp[illegible]doni ved. Orrù dal Coro di San Gi[illegible]vanni 105.000 pro Airc.

— In memoria di Emma Sturm [illegible] Giovanna Buda 20.000 pro Dom[illegible] Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Guido Tacc[illegible] da Livia Staffieri 20.000 pro V[illegible] libera (Fondo contro il biling[illegible]smo).

— In memoria di Anna Luigia [illegible] non De Rè da Kenneth, Tina e A[illegible]ta Tuck 150.000 pro Centro tu[illegible] Lovenati; da Silvana ed Eneo D[illegible]ni e da Serena e Mario Montab[illegible] 25.000 pro Convento p.p. Capp[illegible]cini (Montuzza), 25.000 pro Pr[illegible]nectute.

— In memoria di Anna Tos[illegible] dall'amica Carmela 70.000, d[illegible] famiglie Gomizel, Levi, F[illegible] 90.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Orietta Tr[illegible] Marzari dal marito e dalla mam[illegible] 100.000 pro Ass. italiana sclero[illegible] multiple.

— In memoria di Adelina Vasco[illegible]to in Pozzetto da Carmelo Messin[illegible] e famiglia 50.000 pro Centro tumo[illegible] Lovenati.

— In memoria di Loredana Va[illegible]caro da Nuccia Facchi 20.000 pro Centro tumori; da Lia Pisani 50.000 pro Sogit.

— In memoria di Antonio Ve[illegible]chiet da Maria Luisa e Chicco [illegible] Roberto Spangher 200.000 pr[illegible] Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Giovanni Vou[illegible] da Carla Pregarz e dalla famigli[illegible] Leite 100.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Alcide Zippo[illegible] da Pino Omero 30.000 pro Mani T[illegible]se.

— In memoria dei defunti Zocc[illegible] e Maria Parisi da Luisa e Gasto[illegible] Eccel 30.000 pro Frati Montuzz[illegible] (Pane per i poveri).

— In memoria di Emma e Gi[illegible] Zoni da Luisa e Gastone Ec[illegible] 25.000 pro Astad.

— Da Antonia Canciani Albr[illegible] 20.000 pro Uic.

— Da N.N. 50.000 pro Unione italiana ciechi.

— Da Loris Quercioli 20.000 pro Unione italiana ciechi.

— Da Antonino Maselli 100.0[illegible] pro Unione italiana ciechi.

— Dagli amici della pression[illegible] 270.000 pro Circolo Sweet heart.

— Dagli amici della ginnastica 47.000 pro Circolo Sweet heart.

— In memoria di Galliano Adamolli da Elvira Magris 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

RISTORANTI E RITROVI

Piano Bar Europa Hotel
Veglione di Carnevale sabato 24 e martedì 27 febbraio con Silvio Vanyis al pianoforte, per informazioni e prenotazioni tel. 200230.

Ristorante Europa Hotel
Tradizionale veglione di Carnevale per i più [illegible], i giorni 24-25-27 febbraio, in compagnia di Umbert[illegible] per informazioni e prenotazioni, tel. 200230.

-13

SCIA --- OCCASIONI ALLA R[illegible]

SIONI ALLA ROVESCIA --- O[illegible]

FINO AL 50%

È iniziato il conto alla rovescia. Nei quaranta giorni di vendita speciale potrete acquistare i nostri articoli, le nostre realizzazioni, i nostri servizi a prezzi realmente eccezionali. È un'occasione da non perdere, che si presenta una sola volta all'anno. Piumini, trapunte, copriletti e capi di corredo, tende confezionate, tagli e tendaggi a prezzi scontati dal 15 fino al 50%. Sono le nostre occasioni alla rovescia. I quaranta giorni dal 10 gennaio al 20 febbraio 1990.

ANDROMEDA
corso italia 22

comunicazione effettuata

LA LETTERA

«La pena di morte non ha efficacia quale deterrente»

Egregio Direttore,
da un po' di tempo, i detrattori di Cesare Beccaria sono aumentati di numero e in consistenza. Si sono, soprattutto, arricchiti con nomi eccellenti ed illustri quali il segretario della Dc Forlani, il Presidente degli Usa Bush. Da questi, evidentemente, «Dei delitti e delle pene» non è, di certo, considerata un' opera né storicamente importante, né di grande rilievo sociale. Prima Forlani, infatti, e poi Bush, hanno invocato la pena di morte, l'uno per i rapitori, l'altro per i narcotrafficanti. Il segretario della Dc, però, ha fatto almeno formalmente, marcia indietro. Non è stata una vera richiesta della pena capitale, ma «un'estremizzazione dialettica» (si noti la finezza lessicale del moderno politichese!) detta in un momento di particolare tensione emotiva. Il mio non vuole essere un «J'accuse»: vorrei solo ribadire la concreta, storia e statistica inutilità della pena di morte, come deterrente al crimine.

Claudio Bisiani

SANITA' / TAGLI

«L'Usl difenda la città»

«Le 'consorelle' friulane premono perché la scure cali altrove»

Esiste ancora l'Usl Triestina? Se c'è, sarebbe bene che battesse un colpo. Infatti il settore della Sanità sta andando a ferro e fuoco in tutta la regione, ma qui a Trieste non si sente volare una mosca. Il comitato di gestione è un fantasma. Quanto al presidente Jacopo Rossini — mi spiace dirlo perché è un amico — il Psi dovrà decidersi a sostituirlo al più presto, perché non è pensabile che continui a esercitare la funzione di presidente dell'Usl insieme a quella di sindaco di Muggia, oltre a occuparsi dei suoi affari privati: ritardare significherebbe fare il danno dell'Usl Triestina.

La situazione che si prospetta per la Sanità nel prossimo futuro è drammatica. Il governo ha creduto d'individuare nella Sanità il capro-espiatorio del deficit nazionale e ha decretato tagli finanziari e restrizioni di standards sanitari e di posti letto che si stanno abbattendo come un ennesimo terremoto su questo disgraziato settore, che non ha trovato più pace dopo la riforma del 1978.

La legge finanziaria approvata dal Parlamento ha tagliato per il 1990 ben 155 miliardi sul fondo sanitario destinato al Friuli-Venezia Giulia: la nostra regione, insieme alle altre regioni a statuto speciale, ha ora deciso di far ricorso alla Corte costituzionale contro l'illegittimità di questo provvedimento. La legge 109/88 prescrive inoltre tutta una serie di adempimenti restrittivi a cui la giunta regionale non può sottrarsi: l'assessorato alla Sanità e igiene ha così stilato un documento nel quale sarebbe prevista la chiusura e la soppressione di ben cinque ospedali regionali e cioè di quelli al di sotto dei 200 posti letto, considerati dalla legge il minimo per un'efficienza operativa. Si tratta degli ospedali di Gemona, Cividale, Maniago, Spilimbergo e Sacile. Sono previsti 1.030 posti letto in meno — dei quali 250 da tagliare a Trieste — e 3.363 dipendenti in meno, passando dai 19.528 attuali a 16.165.

Queste prospettive hanno provocato in ambito regionale una vera e propria rivoluzione. Sono insorte tutte le Usl da cui dipendono gli ospedali in odor di chiusura e si sono sollevate le relative popolazioni, con enti locali e forze politiche schierate a difesa. Si è scatenata quella che può ben essere definita una fratricida «guerra tra poveri». Ogni Usl afferma che la propria realtà è la più sana, la più economica, la più efficiente e la meglio organizzata della Regione. Contemporaneamente tutte le Usl friulane si sono trovate d'accordo nell'affermare in coro che, se tagli devono esser fatti, questi devono esser diretti in primo luogo contro le Usl di Trieste e di Gorizia, accusate di essere le più spendaccione, le più inefficienti, le più disorganizzate! Il settimanale della diocesi di Udine «La Vita Cattolica» è uscito con un grande titolo in copertina «Sanità: a Trieste 1.000 posti letto di troppo» sponsorizzando questa tesi. Lo stesso assessore alla Sanità Brancati ha affermato che «a Trieste esiste indubbiamente un problema di contenimento di spesa...».

Le definitive decisioni della giunta dovranno essere formalizzate nel secondo Piano sanitario regionale ed è quasi certo che verrano rese note solo dopo le prossime elezioni amministrative di maggio, giacché altrimenti farebbero ricadere sui partiti un'eccezionale ondata d'impopolarità. Ma ciò non toglie che queste decisioni possano maturare anche prima e, siccome nel clima che contraddistingue la nostra democrazia chi più strilla ha sempre ragione, bisogna che l'Usl n. 1 Triestina esca dal silenzio e dall'agnosticismo e difenda a viso aperto le ragioni di Trieste. In particolare, esponendo dati e argomenti che documentino la particolare e difficilissima situazione demografica, sociale e quindi sanitaria della città, non paragonabile a nessun'altra della Regione, ma che i suoi detrattori fingono d'ignorare.

Lo stesso appello per una maggiore sensibilità e presenza affinché Trieste non debba ancora una volta uscire perdente da questa delicatissima situazione, va dunque rivolto non solo alle forze politiche ma anche al «Piccolo» perché gli altri, in Regione, hanno parecchi organi di stampa che ne sostengono vivacemente gli interessi, mentre i triestini hanno soltanto «Il Piccolo» che deve difendere i loro.

Gianfranco Gambassini
consigliere regionale

GIUSTIZIA / CAUSE

«Per separarsi occorre adeguarsi a schemi fissi»

Leggo l'articolo «Separati quasi d'ufficio» del 18/1/90 e mi complimento col signor Poloniato, che descrive in modo stupendo i retroscena delle cause di separazione, che con «Il Piccolo» per la scelta di ospitare una lettera che, denunciando pur con arguta eleganza atteggiamenti e costumi di giudici e avvocati, potrebbe far suscitare l'antipatia di questi ultimi.

Condivido e mi riconosco in ciò che è stato scritto e aggiungo: quando si va da un avvocato per un problema di separazione questi ti spiega prima qual è l'orientamento del giudice sul problema e poi cerca di convincerti sulla strada da seguire per avvicinarti alle abitudini decisionali del giudice, anche se queste vanno in direzione opposta alle tue richiesta ed ai tuoi diritti.

Quasi sempre ti dice gratuitamente che condivide il tuo pensiero, poi lancia diverse frecce in direzione del giudice, ti racconta delle sue piccole manie ma alla fine allarga le braccia e ti chiede di adeguarti all'andazzo, perché deve pur lavorare e vivere anche lui!

Per separarmi, mi sono stati sottoposti 3 modelli con 3 schemi di istanza già precompilati contenenti varie accuse all'altro coniuge. Ho scelto come al mercato ed ho firmato quello che era meno lontano dalla mia realtà! Ecco come vanno le cose... in privato! In pubblico invece si sprecano virtù ed osanna! Leggo sul «Piccolo» del 13 gennaio '90 l'intervento degli avvocati all'apertura dell'anno giudiziario a Trieste. Sembra un coro di lamentele, ma non contro i giudici, bensì contro il comune capro espiatorio: i politici!

Di rimando, i politici per bocca del presidente del consiglio Andreotti, nel corso della trasmissione televisiva «Dentro la giustizia», Rai 1 di lunedì 15/1/90, interrogato sulla situazione non esita a paragonare i giudici a Michelangelo, affermando però che «dopo aver fatto una cosa perfetta lui ha rotto un ginocchio mentre questi qui rompono altre cose...».

In mezzo a tutto ciò stiamo noi, coi nostri problemi e le nostre sofferenze, insignificanti per loro ma vitali per noi. C'è qualcuno che ci può aiutare? C'è qualcuno che ci aspetta?

Fulvia Ferluga

STRADA

Guidatore ignoto

In relazione ai «pericoli del sabato sera» più volte commentati in cronaca chiedo all'automobilista che ha provocato l'incidente in cui è stata coinvolta l'autovettura da me guidata (Mini Innocenti Ts 265930) alle 23 di sabato 27 gennaio scorso sulla strada che da Opicina conduce a Trieste all'altezza dell'Obelisco, che non si è fermato ma che voglio tranquillizzare perché non ci sono stati danni alle persone, di compiere il suo dovere civile di denunciare alla sua compagnia di assicurazione l'incidente da me subito.

Sarei molto grato inoltre se mi desse le sue generalità il giovane che sostava davanti all'Obelisco, perché la sua testimonianza mi potrebbe essere utile. Chi dei due volesse prendere contatto con me può telefonarmi al 567472 o al 7782250.

Francesco Romani

STRADA

Aiuti preziosi

Desidero esprimere la mia gratitudine agli ignoti passanti che lunedì mattina in via Marchesetti mi hanno estratto dalla mia utilitaria rovesciatasi sull'asfalto bagnato e, dopo averla rimessa sulle ruote, si sono allontanati senza neanche attendere i miei ringraziamenti.

Altrettanto vivamente devo ringraziare l'artigiano che, sopravvenuto con un'Ape gialla, unico in quel momento a fermare il proprio automezzo di fronte allo spettacolare incidente, si è prodigato a lungo con i suoi attrezzi per mettere la mia vettura in grado di arrancare verso un parcheggio sicuro, scortandomi per di più fin nei pressi dell'ospedale Maggiore dove, per l'intenso traffico, l'ho malauguratamente perso di vista. Prego quest'ultimo di telefonare nelle ore d'ufficio al 727363 per consentirmi di conoscerlo e, se possibile, di sdebitarmi.

Dr. Giuseppe Enzmann

STRADA

Buca infida

Voglio segnalare un pericoloso trabocchetto che attende al varco i passeggeri dei bus delle linee 15 e 16 al capolinea di piazza Goldoni. Quando l'autobus in arrivo deve fermarsi dietro all'altro che è in attesa di ripartire, le porte per la discesa si aprono proprio davanti a una «perfida» buca provocata dall'affossamento del coperchio di un tombino, rotto ormai da lungo tempo.

L'estate scorsa una mia amica scendendo dall'autobus è incappata in questo tranello e si è fratturata una gamba. A me è capitato circa un mese fa di incorrere nello stesso inconveniente, ma è poco chiamarlo così. Ho perso l'equilibrio e mi sono prodotta «solo» delle dolorose contusioni alla schiena e a un piede.

Angela Manzin

FRANCOBOLLI

L'anno del cavallo non porta fortuna

Sempre esuberante il carniere delle novità. Tra le tante, segnaliamo: Nationi Unite del 2 febbraio con tre pezzi orizzontali dedicati al Centro internazionale del commercio, nelle tre valute usuali, riproducenti un porto commerciale con nave all'attracco che scarica sacchi di derrate. Offset policromo per 800.000 di tiratura. Il Centro internazionale del commercio, fondato nel 1964, coordina, nell'ambito del Gatt (General agreement tariffs and trade) le attività dei Paesi aderenti. Tre gli annulli speciali giorno d'emissione a Ginevra, New York e Vienna.

Dal Portogallo inizia con il 24 gennaio, una serie dedicata all'arte della ceramica. Questa prima emissione di sei pezzi e foglietto, riporta stoviglie nel XVII secolo, in cui spiccano temi floreali in blu cobalto su fondo smaltato. Stampa offset pluricolore della Casa de Moeda. Fogli da 50. Tiratura di 600.000 serie a 100.000 foglietti. Facciale complessivo di 531 pte.

Svedesi invece cinque francobolli, facciale 17.60 sek, riferiti ai parchi nazionali di Angso, Pieljakajse, Muddus (Lapponia), Pajdelanta e Sanfjallet, ricchi di boschi, di renne, di orsi e di cigni. Calcografia policroma in rotoli da 200 e libretti da 100 pezzi. Emissione 26 gennaio.

L'acacia, emblema nazionale dell'Australia, è stata scelta per il valore da 41 c celebrativo, il 17 scorso, la Giornata dell'Australia. Foto-litografia in fogli da 100. Bozzetto di Celia Rosser.

Puntualmente esce il 15 febbraio la contemporanea della Germania federale: serie per lo sport (Bund e Berlino) di quattro esemplari orizzontali, facciale 7 dm, relativi a pallamano, pallanuoto, pallacanestro dell'Ordine tedesco, istituito ai tempi della terza crociata dai cavalieri Templari in Terra Santa. Illustra lo stemma dell'ordine ed il sigillo del 1400; ancora un 100 pf per i 750 anni del privilegio, concesso dall'Imperatore Federico II, alla città di Francoforte sul Meno di avere una propria fiera commerciale; illustrato con sigillo imperiale e venduta della

«Galleria» insita nell'ambito della fiera; sempre da 100 pf il francobollo celebrativo il 25.o anniversario dell'Unione sportiva dei giovani (soggetto simbolico); altro 100 pf per rammentare la necessità di tutelare, nella fauna avicola e marina, il Mare del Nord. Tutti i valori sono policromi, con tiratura secondo necessità.

Due esemplari francesi del 9 corrente vengono dedicati alle manifestazioni sportive

di Albertville 92 (simbolo e pattinatori artistici). Facciale 5 fr. Policromie in foglia da 50.

Per chi non lo sapesse siamo entrati con il 1990 nell'Anno lunare del Cavallo. Ce lo rammentanole poste di Macao con l'emissione di un francobollo verticale da 4 ptc raffigurante un destriero, richiamandosi così al calendario cinese le cui origini risalgono al 2637 a. C., venendo ad essere quindi il più antico delmondo. Il segno del cavallo malauguratamente non portafortuna secondo le attribuzioni che il calendario dà a ciascun animale considerato. Offset tricolore. Tiratura 400.000. Emissione 19 gennaio.

Il bicentenario della Suprema corte di giustizia è ricordato dagli Usa con un verticale da 25 c del 2 febbraio.

Riporta l'effige del giudice John Marshall costitutore della corte nel 1790. Quadricromia offset-intaglio. Fogli da 50. Altro 15 c, in libretto da 20, ricorda le «vacanze estive riportando un classico ombrellone da spiaggia. Multicolore gravura del 3 corrente.

Nivio Covacci

MUGGIA

Dissensi nel Pci

Scrivo a nome della sezione del Partito comunista di Muggia di cui sono il segretario: siamo letteralmente allibiti nell'aver visto la notizia apparsa nella rubrica «Il borsino dei Vip» nella quale si afferma che il nostro deputato Willer Bordon avrebbe subito contestazioni dalla base durante il dibattito congressuale.

La notizia è inventata di sana pianta. Ne fanno fede gli atti pubblici del dibattito: Bordon è stato tra gli intervenuti uno dei più applauditi ed eletto delegato per la prima mozione, quella del sì, che ha ricevuto una percentuale di assensi quasi emiliana, 71%.

Nessuno dei 39 intervenuti lo ha minimamente contestato e solamente due di questi hanno giudicato inopportuna la posizione da lui assunta nei confronti del Partito radicale. Un tanto per la verità dei fatti.

Fulvio Vallon

Prendiamo atto che le contestazioni mosse all'onorevole Willer Bordon nel corso dell'assemblea sezionale di Muggia sono state, secondo la precisazione del segretario Vallon, solo due. Ma, evidentemente, per un partito come il Pci, costretto per decenni al più assoluto monolitismo, anche soltanto due dissensi fanno notizia.

NEGOZI / CRITICHE

«Anche i commercianti hanno... un'anima»

La signora Maria Grazia Buda ha inviato al Piccolo una lettera — pubblicata il 25 gennaio — che non può essere lasciata senza risposta all'affermazione offensiva in essa contenuta e secondo la quale «i nostri commercianti, troppo abituati a spennare la sfortunata e rarissima clientela straniera, hanno, a mio parere, perso completamente il senso delle proporzioni».

Nel resto della lettera la signora non parla più dei commercianti in generale, ma soltanto di alcuni cambiavalute, rei di non averla potuta accontentare nelle sue esigenze d'acquistare scellini. La sua espressione perciò è ancora più grave e odiosa, perché da un fatto circoscritto a pochi ha tratto lo spunto per dare sfogo a un rancore molto più esteso. Successivamente afferma di non avere trovato dracme in estate e quindi cita uno scambio d'opinioni non molto positivo intervenuto tra lei e uno dei predetti cambiavalute che le aveva procurato mille scellini tondi.

Se la prende con il cambiavalute perché esso avrebbe reagito in modo non opportuno a una signora «a posto che aveva solo espresso una scherzosa opinione personale», come lei si definisce.

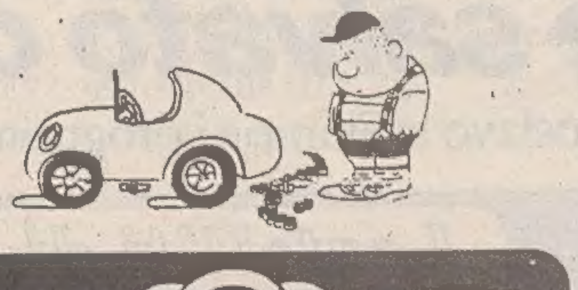
Ecco, proprio qui sta il punto! Se la scherzosa opinione personale espressa dalla signora al cambiavalute fosse stata così pesante come le espressioni con le quali l'eroina ha bollato i commercianti, definendoli «spennatori della sfortunata e rarissima clientela straniera» e gente che ha «perso completamente il senso delle proporzioni», allora crediamo che il cambiavalute abbia avuto tutte le ragioni per reagire, così come mi sento in dovere d'intervenire per non lasciar cadere nel colpevole «taci e tira a campare» un'affermazione la quale oltre a essere di dura prevenzione verso un'intera categoria d'imprenditori mediamente piccoli, è anche tendenzialmente di tipo razzista e infine è collocabile su un livello di concettualità che dovrebbe risultare molto basso anche a chi, per svegliarsi da un oceano d'illusioni, abbia avuto bisogno della lezione che la storia ci impartisce in questi mesi attraverso la dimostrazione dell'anelito alla democrazia, alla libertà, al pluralismo, e quindi alla libera iniziativa individuale (cioè privata!) di quei popoli che hanno provato per mezzo secolo l'oppressione e il tallone di ferro delle dittature economica e di polizia, generalmente fra loro strettamente interdipendenti.

Affermare che una categoria d'imprenditori è buona o cattiva significa assolvere o criminalizzare tutti, mentre ogni categoria ha entro di sé chi si comporta bene e chi, invece, non agisce correttamente.

Sul piano morale, poi, la mentalità del «dagli al cane che è rabbioso», come se tutti i cani avessero la rabbia, conduce alle pazzie e agli odi razziali di non tanto lontana triste memoria. Smettiamola perciò di generalizzare e di covare quegli odi di classe, di categoria o di professione, che la storia condanna soprattutto oggi.

Elio Geppi
Direttore di
«Economia giuliana»

B0343
I ricambi originali non fanno mai i capricci.

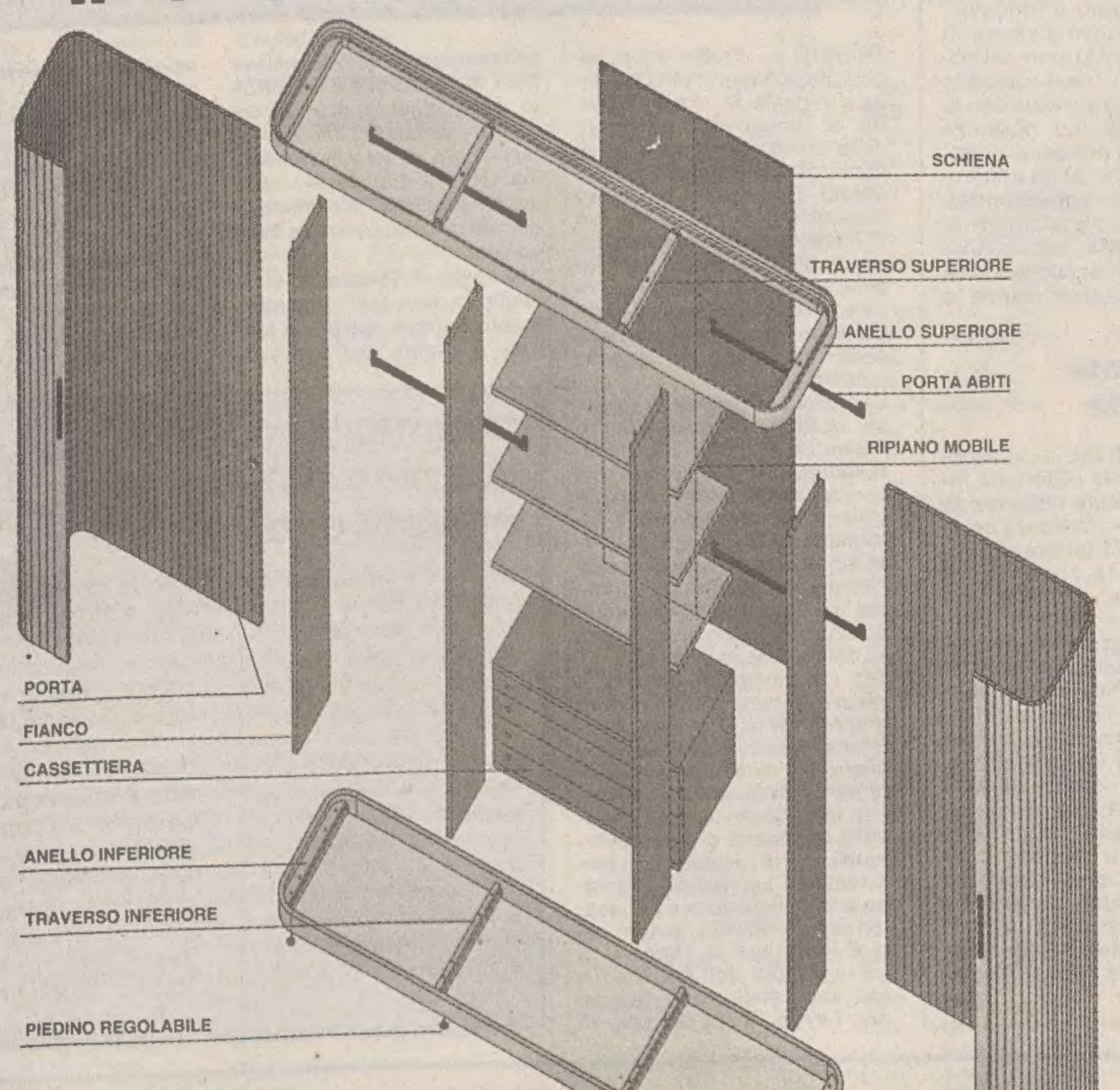


DINOCONTI
STRADA DELLA ROSANDRA 2 (ANG. VIA FLAVIA)
Venite a fare il tagliando
Audi uscirete con un modello Volkswagen a vostra disposizione per 24 ore.

b0512

MARIN MOUNTAIN BIKES
CASA DEL CICLO
Via Valdirivo, 21
Telefono 68009

« VENTAGLIO »
IN ANTE PRIMO



VENTAGLIO è il nome del nuovo e prestigioso armadio, sintesi di funzionalità ed eleganza, studiato e creato dalla Pillinini. Realizzato in varie essenze pregiate si adatta facilmente alle pareti dell'ambiente, comprese quelle ad angolo, creando una piacevole soluzione di continuità.

La sua caratteristica principale è di avere le ante scorrevoli ad apertura totale permettendo così un comodo e completo accesso su tutta l'ampiezza del mobile. Le diverse altezze e lunghezze rendono l'armadio idoneo a soddisfare le più svariate esigenze di spazio.

il letto
senza ... che amore è ?
via Tarabochia 5 - tel. 76.44.24

REGIONE / NULLA-OSTA DEL CONSIGLIO ALLA RACCOLTA DELLE FIRME

Scuole private, sì al referendum

Il contenzioso riguarda il finanziamento pubblico - Si è diviso nel voto il gruppo del Psi

REGIONE / BIASUTTI AL CONSIGLIO

Non é solo un problema di «tagli»

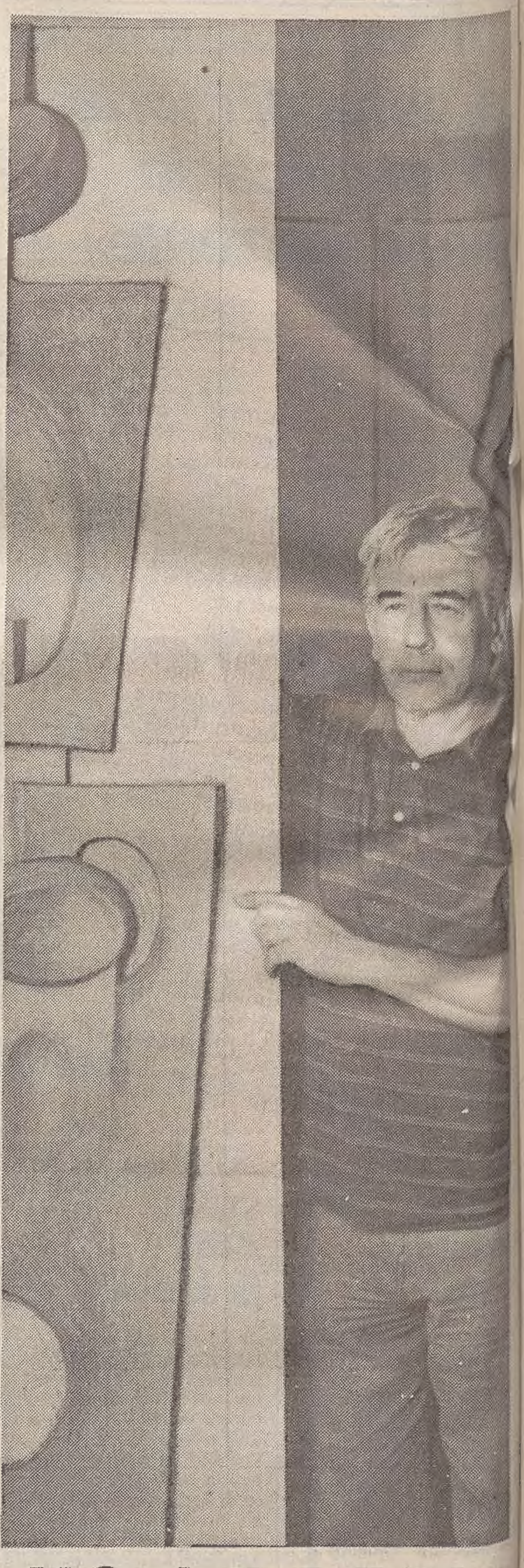
Le prerogative statutarie e i rapporti con lo Stato

TRIESTE — Autonomia finanziaria; attività parlamentare e leggi di grande riforma che «spesso considerano le Regioni meri terminali di spesa e non enti di governo decentrato»; difficoltà di rapporti Stato-Regioni sul controllo delle leggi regionali che «si avvicina al merito». Sono questi i tre punti sui quali il presidente del Friuli-Venezia Giulia, Adriano Biasutti, ha particolarmente insistito ieri mattina nella sua relazione al consiglio sugli assetti politico istituzionali del rapporto Stato-Regioni.
La discussione in consiglio regionale (avrà luogo stamane) era stata chiesta dalla giunta al presidente del consiglio «ritenendo indispensabile — ha spiegato Biasutti — che il Friuli-Venezia Giulia sia tra le prime Regioni ad accogliere la sollecitazione, già pervenuta da tutte le Regioni italiane, sia ordinarie, sia a statuto speciale». Un documento sullo stato delle autonomie e sul progressivo loro depauperamento, era stato approvato all'unanimità dalla conferenza dei presidenti delle Regioni italiane.
«Su questa linea — ha affermato Biasutti — abbiamo impugnato davanti alla Corte costituzionale il decreto 415 del 1989, collegato alla legge finanziaria, per i tagli apportati ai trasferimenti alle Regioni speciali». Ma, secondo il presidente, i tagli sono solo un aspetto di una realtà più complessa che riguarda tutte le Regioni e la difesa dell'autonomia «è il punto più rilevante e centrale di questa giunta, in quanto da esso dipendono la possibilità di crescita e di sviluppo della comunità regionale».
Riferendosi all'autonomia finanziaria, Biasutti ha detto che «i bilanci delle Regioni ordinarie sono praticamente azzerati, mentre quelli delle Regioni a statuto speciale sono oggetto di un sensibile depauperamento». Parlando dell'attività parlamentare, il presidente ha osservato che «le leggi di grande riforma sembrano ignorare ruolo, competenza e funzione delle Regioni quali enti di governo decentrato». Biasutti ha inoltre osservato che «il controllo sulle leggi regionali da parte del governo è eccessivamente formale, burocratico e mortificante della funzione legislativa del consiglio regionale. Malgrado tutto ciò — ha rilevato ancora — molto si è fatto in collaborazione tra governo e Regione, ma un salto culturale è però necessario: deve riaffermarsi la consapevolezza che l'autonomia può esistere solo se c'è una precisa distinzione di competenze che oggi manca quasi del tutto.
«Difendere la specialità significa per noi valorizzare la capacità di proiezione internazionale propria del Friuli-Venezia Giulia a vantaggio di tutto il Paese — ha concluso Biasutti — perché il centralismo è ormai uno schema abbandonato in tutte le democrazie occidentali».

Servizio di
Fabio Cescutti

TRIESTE — Non è bastata una Dc supercompatta per difendere la legge regionale sul finanziamento alle scuole private. I socialisti si sono infatti divisi e così il Consiglio ieri mattina ha dato via libera al referendum. Il gruppo del Psi, Zanfagnini escluso, si è schierato per l'ammissibilità della raccolta di firme (ne occorreranno 20 mila) per promuovere la consultazione popolare; gli assessori Saro e Francescutto per il no. Carbone si è astenuto. Per la non ammissibilità si sono pronunciati anche il socialdemocratico Cisilino e i missini Coiro e Giacomelli. Ma non è stata raggiunta la maggioranza assoluta di 32, richiesta in questi casi. Il fronte del sì era composto, oltre che dal gruppo socialista, da Pci, Lista verde, Verdi margherita, Verdi arcobaleno e Lista per Trieste. Si è astenuto prima del voto Casula (Msi).
L'ammissibilità del referendum è un argomento ormai di moda nei lavori del Consiglio. Vi approda quando l'ufficio di presidenza non dà un parere univoco. L'assemblea regionale, proprio nelle settimane scorse, si era appena pronunciata per il no alla consultazione popolare su alcune norme in tema di caccia. Negli interventi che si sono succeduti ieri mattina, si è sentito spesso affermare che non va confuso il giudizio di legittimità con quello di merito. Il solo segretario regionale del Psi, Piero Zanfagnini, è andato controcorrente e nella replica il presidente della Regione, Adriano Biasutti, ha concordato per alcuni aspetti con lui.

Zanfagnini ha sostenuto che si dovrebbe sottrarre il giudizio di legittimità al Consiglio, perché l'assemblea darà sempre un giudizio politico, essendo un organismo di politica amministrativa. Zanfagnini ha detto di esser stato uno di coloro che avevano approvato la legge sulla scuola nella passata legislatura. E che la scelta di una sua abrogazione, anche attraverso l'uso del referendum, costituirebbe comunque un giudizio di merito con una posizione politica già assunta.
Il capogruppo socialista, Bulfone, ha al contrario rilevato, come aveva fatto il suo collega Vampa, che il referendum è ammissibile in quanto l'oggetto è chiaro. «Volendo abrogare una legge intera — ha aggiunto — non è necessaria alcuna precisazione». Di parere contrario sono stati i democristiani Braida e Dominici. A loro avviso i requisiti di chiarezza invece non c'erano in quanto non è precisato a quali scuole non statali si riferisca la proposta abrogativa. Il Pci con Viezzi si è dichiarato per l'ammissibilità. Ed ha accusato Zanfagnini «di fare propaganda contro l'osservanza delle leggi».
Biasutti nella sua replica, ha detto di avere l'impressione che «il referendum, nato in Italia come grande conquista dei diritti civili, a livello regionale serva per alimentare battaglie politiche in quanto si vogliono trasferire sul referendum i problemi e gli scontri politici che ci sono alle spalle».



Ai Caduti giuliani

UDINE — Al cimitero monumentale di Udine sabato, alle 15, si svolgerà la cerimonia per lo scoprimento di una lapide in memoria di tutti i Caduti giuliano-dalmati che con il loro sacrificio hanno testimoniato la fedeltà alla Patria. Presenzieranno, tra gli altri, l'arcivescovo monsignor Battisti, autorità civili e militari e i generali Bettin, comandante della Regione militare Nord Est, e Raggi, comandante della Regione militare Nord Ovest. La manifestazione è organizzata dal comitato provinciale di Udine dell'associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Il monumento è stato realizzato dallo scultore Nino Gortan, un istriano che risiede a San Daniele del Friuli.

FLASH

Audiovisivo ecologico

TRIESTE — Le 219 scuole medie e i 148 istituti superiori del Friuli-Venezia Giulia riceveranno dalla direzione regionale delle foreste un audiovisivo dedicato ai parchi e agli ambiti di tutela. Il filmato è stato realizzato dal Centro di produzione televisiva dell'ufficio stampa della Regione. L'iniziativa fa seguito ai due convegni sul tema dell'educazione ambientale nella scuola organizzati per gli insegnanti a Villa Manin e a Trieste, con la collaborazione dell'Istituto di pedagogia dell'ateneo giuliano, per gli insegnanti della regione. La direzione delle foreste ha in programma anche altre iniziative.

Prenotazione traghetti

TRIESTE — Il compartimento di Trieste delle Ferrovie informa che dal 1.o febbraio è in funzione un nuovo sistema di teleprenotazione dei posti sulle navi-traghetto che fanno servizio con la Sardegna. Le partenze possono ora essere prenotate fino al 30 settembre. Sono altresì entrati in vigore nuovi criteri di tariffazione per quanto riguarda le autovetture e il trasporto di canoe e surf.

Turismo e guide

PORDENONE — In occasione della «Giornata internazionale della guida turistica», che sarà celebrata il 21 febbraio, l'associazione regionale di categoria «ha programmato una serie di visite guidate gratuite ad Aquileia, Cividale, Gorizia, Grado, Palmanova, Pordenone, Trieste e Udine. Sono una cinquantina, nel Friuli-Venezia Giulia, le guide iscritte all'albo regionale disciplinato da un'apposita legge che tra l'altro punisce ogni forma di abusivismo nel settore. Una conferenza stampa si terrà sabato, alle 10, nella sede pordenonese della Regione.

ALPE ADRIA / LA TUTELA DELL'ADRIATICO

Il mare salvato dal cielo

L'incontro italo-jugoslavo a Fiume e i programmi di Telespazio

La collaborazione tra Italia e Jugoslavia per la tutela dell'Adriatico potrà contare sull'apporto del sistema di controllo della società aerospaziale italiana

TRIESTE — Frutto della migliorata collaborazione tra Italia e Jugoslavia, dopo l'incontro di Umago del settembre dello scorso anno tra il presidente del Consiglio Giulio Andreotti e il premier jugoslavo Ante Markovic, si è svolto ieri a Fiume il preannunciato incontro bilaterale sulle applicazioni spaziali per l'osservazione e la difesa dell'Adriatico (la riunione è stata ospitata nella sede dell'Istituto per l'igiene pubblica).
La società «Telespazio» (gruppo Iri-Stet), rappresentata a Fiume da Marcello Riccottilli, responsabile del settore osservazioni della terra della divisione telerilevamento e informazioni ambientali, ha illustrato la propria attività di monitoraggio, svolta per conto del ministero dell'Ambiente, durante il periodo di emergenza del fenomeno delle alghe.
Tra i partecipanti c'erano il rappresentante del ministero dell'Ambiente, Raffaele Ventresca, direttore del servizio acque, e il commissario ad acta per l'Adriatico Paolo Arata; per la Jugoslavia erano presenti esponenti di enti governativi e di istituti tecnico-scientifici. La riunione fiumana è stata l'occasione per esaminare le attività svolte dai due Paesi per la difesa e la salvaguardia dell'Adriatico e ieri sono state poste le basi per l'avvio di un progetto di collaborazione italo-jugoslava per l'osservazione e il controllo dell'ambiente marino costiero mediante l'impiego di tecnologie di telerilevamento via satellite e di sistemi informativi geografici, sulla base di quanto già sviluppato da Telespazio.
Il progetto di Telespazio si articola in due fasi: inquadramento, tramite satelliti «Landsat» e «Spot», dell'intera fascia costiera jugoslava e valutazioni dell'uso attuale del suolo e dei fattori di inquinamento del mare in termini di carico inquinante potenziale (sia quello prodotto lungo la fascia costiera sia quello derivante da immissioni nel reticolo idrografico costiero). E inoltre: osservazione della qualità delle acque e in particolare monitoraggio dei fenomeni connessi con le fioriture algali.
In questa analisi, viene chiesto il contributo dei dati acquisiti con continuità dei satelliti «Noaa», «Landsat», «Spot» e «Mos», ma anche da navi oceanografiche, stazioni costiere e aerei di pattugliamento.
La durata del progetto, è di circa 30 mesi (massimo) e il costo è stato stimato di circa 20 miliardi di lire. Il commissario ad acta, Paolo Arata, nel corso della riunione di Fiume ha detto, tra l'altro, che il fenomeno della mucillagine non può essere contrastato da barriere di superficie. Quelle ideali sono del tipo «a scomparsa», ancorate al fondo del mare, in grado di salire a galla e abbassarsi grazie a getti di aria compressa. Costano un miliardo a chilometro.
Rivolgendosi ad Andria Randic, responsabile interfederale per gli interventi di salvaguardia dell'Adriatico, Arata ha ricordato che gli 80 miliardi previsti dal governo italiano per l'Adriatico saranno operativi, con decreto legge, nel giro di 15 giorni. In pratica, 10 miliardi saranno destinati alla ricerca, 5 al piano generale e 65 finalizzati all'emergenza.
Sulla base dei risultati ottenuti dalla società del gruppo Iri-Stet, l'Adriatico troverà dunque una maggiore tutela.

[m. r.]

LIGNANO / REGIONE

«La pineta non subirà misfatti ecologici»

TRIESTE — «Regione, Comune di Lignano e Azienda di soggiorno hanno pienamente sotto controllo la situazione e non permetteranno "misfatti ecologici"»: questo l'impegno assunto ieri mattina dal presidente della giunta regionale Adriano Biasutti, durante una conferenza stampa alla quale erano presenti anche gli amministratori lignanesi. Biasutti ha voluto così fare chiarezza sul «caso» della pineta di Lignano, che domenica scorsa era stata simbolicamente occupata da alcuni gruppi di ambientalisti. «Gli attuali strumenti urbanistici — ha detto tra l'altro Biasutti — votati dal consiglio comunale e recepiti dalla Regione, consentono oggi la piena tutela ambientale della pineta dell'Efa, la cui parte più occidentale è di fatto già in mano pubblica». «Possiamo comunque garantire l'opinione pubblica — ha aggiunto — che l'area resterà tutelata dalla speculazione edilizia».

CAMBIO

Vertice camerale

UDINE — A Gianni Bravo, presidente della Camera di commercio, industria, agricoltura e artigianato della provincia di Udine, è stata affidata la presidenza dell'Unioncamere del Friuli-Venezia Giulia, l'organo di coordinamento degli enti camerali delle quattro province della regione. L'incarico, che precedentemehte era stato retto dal presidente di Trieste, Giorgio Tombesi, avrà la durata di un anno. Bravo, nell'assumere la presidenza, ha dichiarato di voler potenziare al massimo il sistema camerale regionale con progetti che lo inseriscano validamente nel sistema nazionale delle Camere di commercio. «E' fondamentale — ha detto Bravo — che si costruisca una programmazione unitaria in questo momento di grande apertura dei mercati dell'Est».

SORDOMUTI

Programmi speciali

TRIESTE — Il comitato per il servizio radiotelevisivo proporrà agli assessorati regionali di contribuire alla stipula di una convenzione tra la Rai e la Regione per la messa in onda di programmi destinati ai sordomuti, secondo quanto è stato già realizzato a livello nazionale e in altre regioni. Questo è stato l'impegno assunto dai rappresentanti del comitato (Franco Brussa, Giuseppe Mariuz e Fabio Suadi) al termine di un incontro con il consulente regionale dell'Ente sordomuti, Giovanni Mazzullo, il direttore della sede regionale della Rai Mario Mauri e il responsabile dei programmi Marcello Lenghi. Il direttore Mauri ha espresso la piena disponibilità dell'Ente ad accogliere le richieste avanzate.

SPORT / RIUNITO IL COMITATO PER GLI IMPIANTI

Sono soltanto un decimo di quelli chiesti i soldi disponibili per stadi e palestre

UDINE — Presieduto dall'assessore Gonano, si è riunito a Udine il comitato tecnico-consultivo per l'impiantistica sportiva, un organismo di supporto — come ha sottolineato l'assessore che esprime valutazioni e propone criteri di metodo riguardo alle richieste pervenute all'amministrazione regionale, da parte dei Comuni, sulla base di quella legge statale — la 65 — che mette a disposizione finanziamenti straordinari per la costruzione di impianti sportivi in vista dei primissimi mondiali di calcio.
Il provvedimento triennale (87-88-89) distingue in tre categorie gli impianti: la categoria «A» sulla quale decide lo Stato; la categoria «B» (impianti di notevole entità, per i quali è il ministero, sentiti gli assessori regionali, a predisporre l'elenco) e la categoria «C» (impianti legati ad attività sportive non agonistiche, di livello locale), per la quale decide la giunta regionale dopo che la commissione consultiva si è espressa.
Per quanto riguarda i finaziamenti — ha continuato Gonano — a favore degli impianti «B» sono disponibili per l'ultimo anno di valenza della legge (89) 15 miliardi e 636 milioni, e per la categoria «C» 8 miliardi circa, a fronte di richieste per 135 miliardi.
«Abbiamo fornito — ha detto Gonano ai commissari (responsabili del Coni e del servizio impianti sportivi) — una documentazione completa di tutte le domande che le amministrazioni locali ci hanno fatto pervenire e sulle quali chiediamo una valutazione analitica, fuori di logiche municipalistiche e seguendo invece ottiche comprensoriali. Bisogna individuare, in sostanza, una metodologia di lavoro che ci consenta di indirizzare i possibili contributi sulla base di esigenze concrete, ponendo una serie di eventuali priorità sulla stessa tipologia degli impianti (dimensioni, bacini di utenza, previsione di lotti funzionali, completamento delle strutture già iniziate, ecc.».
Secondo i responsabili regionali e provinciali del Coni dovrà essere comunque avanzata una richiesta di aumento della dotazione finanziaria disponibile, facendo leva sul discorso dell'autonomia speciale della nostra Regione e dei suoi poteri di legiferare in questo settore.
E' stata poi accolta la richiesta del Comitato di poter controllare la documentazione, ora in mano alle Province, sulla legge regionale 43, che prevede interventi per lo sviluppo delle attività sportive e ricreative, per una analisi comparata delle richieste che le amministrazioni comunali possono aver presentato sia sulla base di questa legge sia quella dello Stato (la numero 65).
La commissione, sulla base anche del censimento fatto dal Coni sugli impianti esistenti in regione, esprimerà una valutazione sulla situazione reale presentando entro la metà di marzo i risultati raggiunti.

SPORT / REGIONE

Riconoscimento a Biasutti dai giornalisti dell'Ussi

TRIESTE — Nel corso di un cordiale incontro i giornalisti sportivi del Friuli Venezia Giulia hanno consegnato al presidente della Giunta regionale, Adriano Biasutti una targa nella quale i cinque cerchi olimpici contengono, in felice simbiosi, gli stemmi delle quattro province raccordati dall'aquila della Regione a simbolo dell'unità regionale.
Il presidente del gruppo regionale dell'Ussi (Unione stampa sportiva italiana) Augusto Re David, che era accompagnato da pubblicisti e professionisti in rappresentanza di tutte le testate regionali, ha detto che la targa (realizzata dal giornalista sportivo Luciano Zudini), è stata ideata per onorare autorità, sportivi e personalità che attraverso il loro impegno nello e per lo sport concorrono a realizzare l'obiettivo dell'unità regionale e «il presidente Biasutti è l'amico più prestigioso, l'assertore più tenace di tale unità».
«Questa regione — ha concordato Biasutti, grato di essere il primo destinatario del riconoscimento — ha bisogno più che mai di essere unita, dimenticando le malinconie di passati campanilismi. C'è bisogno dopo 25 anni di vita assieme di aver mentalità diversa, e proprio lo sport può aiutarci a raggiungere questo obiettivo». Il presidente ha pure sollecitato l'Ussi a promuovere un convegno per una riflessione sul mondo sportivo con indicazioni per le linee operative regionali su quanto avviene in questo settore nella nostra regione.

Una Carnia sempre più...vuota

TOLMEZZO — E' come se fosse stato cancellato dalla carta geografica un paese di oltre tremila abitanti, Paularo ad esempio, il secondo centro della Carnia: è questo il pesante bilancio demografico di una delle zone più emarginate del Friuli-Venezia Giulia, regione che peraltro registra un saldo negativo della popolazione tra i più marcati. Nei 28 Comuni della Comunità montana di Tolmezzo, gli abitanti sono diminuiti nell'ultimo anno di quasi settecento unità (688 per la precisione), mentre in un decennio sono passati dai 46.839 del 1980 ai 43.480 registrati al 31 dicembre dello scorso anno.
Del preoccupante fenomeno si è occupata, nella sua ultima riunione, l'assemblea della Comunità. Meno sconfortanti i dati che si riferiscono all'occupazione: alla stessa data del 31 dicembre '89, le persone in cerca di un primo impiego erano 1.818, 264 in meno rispetto all'88, mentre l'incremento degli occupati aveva fatto registrare un incremento del 2,15 per cento. Per contro — ed è un dato emblematico delle trasformazioni socio-economiche intervenute — nel decennio il numero delle aziende agricole si è in pratica dimezzato: erano 2.025 nel 1980 e sono oggi 1.089.